



Leader
nell'edilizia.

ANNO 35° (nuova serie) - N. 15

TRAPANI NUOVA

GIOVEDÌ 14 APRILE 1994

Settimanale di Politica, Economia, Cultura, Sport, Cronaca

L. 1.200

Spedizione in abbonamento
DCSP/1/1/044970/5

CENTRO STUDI E RICERCHE
C.S.I.
VIA LIDO DI VENERE 1
91100 TRAPANI TP



TAXE PERÇUE
ASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

Fondato da Nino Morici

scarpitta

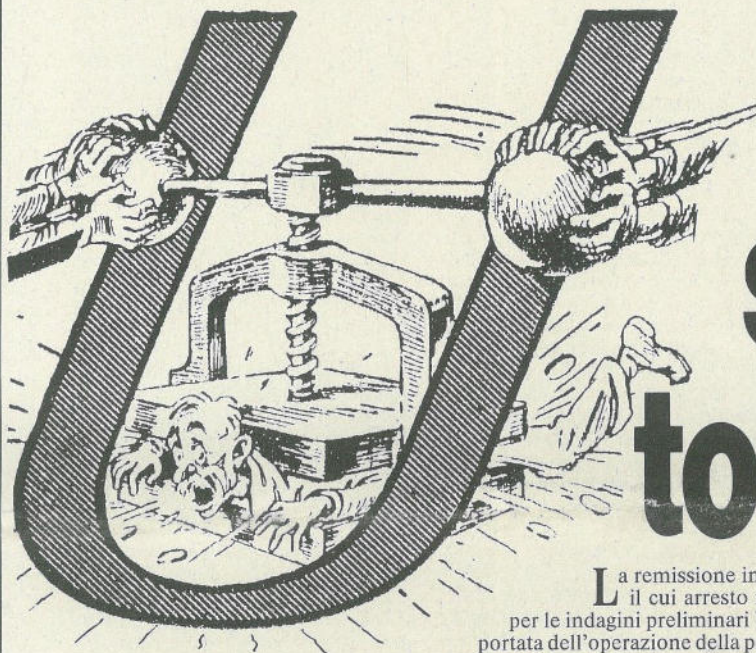
Premiamo la tua voglia di sapere

Premiamo la tua voglia di sapere. Con questo slogan Trapani Nuova ha lanciato una nuova campagna-abbonamenti. Il periodo è sicuramente inusuale, ma la scelta di esso fonda essenzialmente su una sorta di verifica che vogliamo attuare del consenso che il nostro giornale continua a raccogliere presso i lettori e presso gli inserzionisti, pur in un momento difficile tanto per il mondo dell'informazione quanto per quello economico e commerciale. Ed è proprio questo consenso che in qualche modo vogliamo premiare (in ultima pagina troverete le indicazioni in dettaglio). Il consenso che ci è stato confermato e il consenso nuovo, che da esso discende. Il sorteggio dei premi riguarderà, infatti, coloro i quali sottoscriveranno l'abbonamento entro il 10 giugno ma anche quanti l'hanno già fatto dallo scorso 1° settembre. Da quella data, infatti, consideriamo iniziata la nuova stagione

(gdg)

(continua a pag. 2)

Estorsioni: una città sotto torchio



Il simbolo del vecchio partito dell'Uomo Qualunque. Oggi a Trapani sotto il torchio del racket delle estorsioni vi sono imprenditori e commercianti. Ogni attività produttiva sarebbe considerata una fonte dalla quale spillare quattrini.

(continua a pag. 2)

La remissione in libertà di Vito Fiorentino, 41 anni, il cui arresto non è stato convalidato dal giudice per le indagini preliminari Vincenzo Alabiso, non sminuisce la portata dell'operazione della polizia che ha inferto un duro colpo al racket delle estorsioni. A carico di Vito Fiorentino, secondo il giudice per le indagini preliminari Vincenzo Alabiso, non sono emersi sufficienti elementi di colpevolezza nonostante il suo provato legame con gli altri arrestati della scorsa settimana. Sono, com'è noto, i fratelli Francesco, Al-

Giacomo Di Girolamo

La morte di Francesco non fu malasanità

Assolti i due medici che erano stati accusati di omicidio colposo. **a pag. 3**



Peppe Cizio: «Caro Scalfaro ti scrivo...»

Dagli arresti domiciliari romani Peppe Cizio ha inviato una memoria-istanza manoscritta al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

L'ex direttore del mercato ortofrutticolo trapanese che con il suo clamoroso gesto del 21 marzo scorso (tenne, com'è noto, sotto sequestro con un falso ordigno un aereo della Meridiana bloccandolo con i passeg-

(eg)

(continua a pag. 2)



da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

ESTORSIONI

berto e Nicola Lipari, rispettivamente di 34, 46 e 43 anni, i fratelli Domenico e Benito Orlando, di 63 e 54 anni, Gaetano Gigante, 35 anni, Pietro Grammatico, 58 anni, Salvatore Culcasi, 32 anni, Francesco Montalto, 40 anni, Giovanni Lombardo, 37 anni. Secondo gli inquirenti sarebbero i componenti di una banda che aveva addirittura il monopolio delle estorsioni in città. Una banda che sarebbe entrata in attività nel 1981 e che avrebbe, a poco a poco, accresciuto il proprio potere fino a mettere sotto torchio tutte le categorie produttive, creando un giro considerevole di denaro, riciclato in varie altre attività illecite come le bische e le scommesse clandestine e utilizzato per mantenere le famiglie di complici detenuti, per l'assistenza dei detenuti stessi e forse addirittura di qualche latitante. Tutti i verbi vengono utilizzati dagli stessi investigatori al condizionale perché ci sono tanti nodi ancora da sciogliere e tanti interrogativi a cui dare una risposta. Si tratta innanzitutto di capire fino a che punto l'attività di questa banda (gli arrestati sarebbero il nucleo centrale) si interseca con quella della mafia e chi effettivamente ne fosse il capo. Attualmente questo viene individuato in Francesco Lipari che, però, era troppo giovane quando il gruppo avrebbe cominciato ad operare e resta da verificare se lo stesso Francesco Lipari abbia i requisiti per fare eventualmente da anello di congiunzione con la mafia. Interrogativi che gli investigatori si pongono in maniera pressante e che gli elementi finora raccolti non avrebbero sciolto. C'è da comprendere, infatti, anche come si sia potuti arrivare a un totale controllo del territorio e quali fossero i compiti specifici ed i "campi" riservati a ciascuno dei componenti la banda e capire il rapporto con la mafia. Se non c'era la dipendenza di tutti da Cosa Nostra — si sostiene, in sintesi, in ambienti investigativi — c'era sicuramente l'appartenenza di qualcuno a Cosa Nostra. Tutta una serie di riscontri ancora da cercare agli elementi che si hanno in mano. Una strada difficile come quella della ricerca dei riscontri che finora è stata effettuata sugli indizi e gli elementi di colpevolezza che si avevano a disposizione e che si sono raccolti negli anni con un lavoro certosino non facilitato certamente dalla assoluta mancanza di denunce. Elementi e indizi raccolti soltanto attraverso le cosiddette "intercettazioni ambientali" che, comunque, a loro volta, sono dovuti passare al setaccio della corretta interpretazione. E qui ritornano gli interrogativi legati al rapporto con la mafia e con gli uomini di Cosa Nostra. Se questa puntava ad un "mercato" medio-alto dell'imprenditoria, alla banda di estortori era lasciato quello medio-basso. La banda, inoltre, avrebbe compiuto qualche "lavoro" per la mafia. Ma chi dettava le regole e chi poteva riuscire a far mantenere i patti?

Peraltro c'è un periodo di "vacatio" abbastanza consistente che va dalla "scomparsa" di Totò Minore (1982) alla "comparsa" di Vincenzo Virga (fatta risalire agli anni 1986-87) come responsabile di Cosa Nostra sul territorio di Trapani (Virga, 58 anni, conosciuto ai più soltanto come un imprenditore, è sfuggito alla cattura nell'ope-

razione "Petrov" che, a fine marzo, ha ridisegnato la mappa della mafia in provincia di Trapani). Un periodo durante il quale vi sarebbero stati dei "reggenti" con i quali sarebbero stati mantenuti pure dei contatti. Ma anche un periodo nel quale vi sarebbero stati degli "asestamenti" nella divisione dei compiti e incarichi e dello stesso territorio. La storia di qualche omicidio dovrebbe essere riletta — si insiste negli ambienti investigativi — e qualche altra dovrebbe essere riscritta. Nel frattempo commercianti e imprenditori sarebbero stati sempre più pesantemente tagliati con il "pizzo" imposto in maniera scientifica dal centro alla periferia, tenendo, comunque, ben presente il divieto di "toccare" chi invece era "protetto" da Cosa Nostra.

Sarebbero emersi, nel corso delle indagini che polizia e carabinieri hanno condotto per anni, almeno due episodi relativi a "vittime sbagliate" alle quali sarebbero state presentate tanto di scuse e addirittura risarciti i danni.

Ma come coniugare questa attività con altre quali le più vecchie dello sfruttamento della prostituzione e dell'usura o le nuove quale quella degli scippi sempre più frequenti e dello spaccio della droga? Quali tipi di tolleranze e di connessioni? Quante bande o quanti gruppi ce avrebbero anche potuto "pestarsi i piedi"?

Il quadro è desolante: un territorio (guardare solo a Trapani senza tenere conto di un hinterland come Paceco, Erice, Valderice, sarebbe riduttivo) assolutamente sotto torchio, ogni attività produttiva considerata una fonte dalla quale spillare quattrini.

La tecnica sempre la stessa: minacciare, appiccare il fuoco, far saltare in aria mezzi pesanti e cantieri. E i commercianti e gli imprenditori? Bocche cucite! Si è parlato di una ventina di operatori economici i cui nomi sarebbero nel "libro nero" dei magistrati che adesso vogliono sentirli. Sono spuntati fuori, a quel che pare, da quelle "intercettazioni ambientali" alle quali avevano fatto ricorso gli inquirenti. Non avrebbero mai denunciato nulla e, se già oggetto di attentati, avrebbero ostentato meraviglia per i danneggiamenti subiti. Il clima era quello del terrore e in questa chiave andrebbe letta la vicenda di Biagio Lipari (solo omonimo degli arrestati), 51 anni, che, interrogato dai sostituti procuratori Paci e Pistorelli e dallo stesso procuratore Lari, ha preferito farsi arrestare con l'accusa di "false informazioni al PM" rischiando, quindi, diversi anni di reclusione piuttosto che ammettere di avere ricevuto una richiesta di "pizzo" per 80 milioni. A Lipari, commerciante di frutta, era stato incendiato, nel dicembre dello scorso anno, il villino di Pizzolungo.

Rimasto in carcere per qualche giorno, è stato poi scarcerato, anche se resta indagato.

Che faranno gli altri imprenditori che verranno sentiti adesso? E chi sono i 14 destinatari di altrettanti avvisi di garanzia che la magistratura ha emesso la settimana scorsa contestualmente all'arresto dei componenti la banda?

Qualche interrogativo verrà sciolto sicuramente nel prosieguo dell'inchiesta. Qualche altro e, purtroppo qualcuno dei più inquietanti, resterà senza risposta. Ma se si è arrivati a questo stato di cose, di chi è la colpa? Di un

apparato investigativo spesso insufficiente e quindi inefficiente? Di una magistratura talora troppo permissiva e garantista? Dei tagliati dalle bocche cucite? O piuttosto, complessivamente, di una collettività che non è mafiosa ma che è permeata di mafiosità, che digerisce e tritura qualunque emozione all'insegna del più cinico "vivi e lascia... morire"?

CIZIO

geri a bordo per circa 4 ore all'aeroporto di Fiumicino) ha inteso amplificare la sua battaglia per una "Giustizia Giusta", ha chiesto al Presidente della Repubblica «d'intervenire a garanzia del diritto nella sua certezza in rassicurazione di tutti i cittadini italiani», aggiungendo che questo «è il tempo opportuno per far pulizia di certa magistratura fellona e complice di un potere che ha corrotto questa nostra Repubblica nata dalla Resistenza».

Appare evidente, dal contenuto della memoria-istanza, che il clamoroso gesto di Cizio, pur prendendo le mosse dalla sua personale vicenda che da dieci anni ha vissuto drammaticamente sulla sua pelle e su quella della sua famiglia, s'inquadra nel contesto più generale della lotta che egli da sempre ha portato avanti, quale convinto democratico della sinistra non violenta e progressista, contro ogni e qualsiasi forma di sopruso, sopraffazione, malgoverno e di ingiustizie materiali e morali. Al Presidente Scalfaro Cizio fa sapere anche: «Prima che mi risolvessi al mio gesto, ho denunciato e protestato lo scorso anno (si era incatenato dinanzi al Tribunale di Trapani — ndr) a tutti i livelli ma ho trovato soltanto una risposta, anzi, una non risposta: l'archiviazione, quando, come nel Paese di Acchiappacitrulli, la denuncia non mi si è rivolta in danno».

Di fronte alle non risposte ed in presenza della mancata certezza del diritto Cizio che persegue la totale riabilitazione dalle ingiustizie subite (ha rifiutato l'amnistia e preteso l'assoluzione con formula piena — ndr) non ha ritenuto di desistere dalla sua battaglia ed ancor meno, in base alla sua indole di cittadino onesto e laborioso, riteneva di accettare i consigli profferitigli quando si proponeva di avviare una qualche azione legale: «Tutti mi dicevano con una pacca affettuosa e consolatoria a mo' di viativo: lascia stare, non è il caso, con costoro si ha sempre tutto da perdere», come testualmente ha scritto a Scalfaro. Ed ha concluso la memoria-istanza con i seguenti interrogativi: «Devo dunque lasciar perdere? La mia protesta deve essere vanificata? A me pare rimanga ancora una alternativa se tutto dovesse risolversi nella forma parcellata di tutti gli accadimenti successivi come elencati nella mia denuncia-testamento del gennaio 1992 archiviata dal C.S.M.: seguire l'esempio di Jan Palach. Se martire dal greco significa "testimone", io intendo testimone».

Peppe Cizio, dunque, non demorde e continua la sua battaglia anche «a nome di tutti quei cittadini non ancora sudditi come lui».

Ed in questa difficile battaglia Peppe Cizio non è più solo, stante alle iniziative avviate a Trapani dalla Consulta delle Associazioni.

Lo scorso venerdì, 8 aprile, infatti, si è svolta una riunione presieduta dai rappresentanti della Consulta, Salvatore

Corso, Sergio Ferrari e Pino Ingardia sul tema: «Una giustizia giusta, dal caso Cizio al rapporto cittadino-Istituzioni».

Dopo la proiezione del servizio svolto da Piero Vigorelli, conduttore di "Detto tra noi" di RAI-Due, è stata aperta una sottoscrizione di solidarietà e proposta una petizione popolare per la utilizzazione di impianti industriali dismessi nell'ASI (Area Sviluppo Industriale) di Trapani per dare continuità all'azione intrapresa il 7 novembre 1989 dalla ditta Mazzola snc (la cui intestataria è una congiunta di Cizio) in ordine alla legittimità degli esosi canoni di locazione imposti dalla Avicola Aurora srl.

Nella petizione popolare i cittadini firmatari chiedono:

- 1) che venga aperta una indagine volta a verificare l'esistenza di reati connessi alla denuncia della ditta Mazzola;
- 2) che venga valutata la possibilità di sistemare la posizione di diversi operatori economici localizzati nei capannoni dell'ex complesso industriale;
- 3) che venga calcolato l'ammontare dei canoni indebitamente percepiti per l'eventuale restituzione agli interessati.

PREMIAMO

del Trapani Nuova, la terza da quando abbiamo assunto — e come corpo redazionale e come compagine editrice — la gestione di questa gloriosa testata. Di acqua sotto i ponti ne è passata tanta. Abbiamo assistito e partecipato alla trasformazione della realtà sociale del nostro territorio al quale ci sentiamo particolarmente legati e per il quale siamo pronti a sostenere, con la stessa indipendenza che ha sinora contraddistinto il nostro operato, ogni altra battaglia finalizzata alla crescita di civiltà e di sviluppo economico.

Si va incontro, in attesa di verificare i risvolti dell'azione che eventualmente saranno in grado di portare avanti i deputati eletti in questa provincia nelle "politiche" di marzo, ad un nuovo periodo di competizione elettorale. A Trapani e in altri importati comuni della provincia dovranno essere eletti, con le nuove regole, i nuovi amministratori. Per evitare il ripetersi di delusioni e soprattutto lo sfacelo definitivo le cui premesse sono state create dalla scellerata gestione della vecchia classe politica, dovremo stare particolarmente attenti sulla scelta degli uomini.

Rinnoviamo, quindi, ancora una volta l'appello ai nostri lettori di essere partecipi alle scelte del giornale con un contributo che sia anche di idee. Assieme cercheremo di sapere, capire, informare. E questa voglia, alla fine, sarà premiata. La nostra come quella di chi ci legge.



TELERADIO VALDERICE

la musica,
l'informazione

Mhz 96,200 e 102,250

USL 1: quei problemi che restano aperti ...

Malasanità ultimo atto. Avevamo previsto, a conclusione della nostra inchiesta sul mondo della sanità trapanese, un'intervista con l'amministratore straordinario dell'USL n. 1 Innocenzo Calcara. Ma in poco più di un anno Calcara ha avuto modo di districare ben pochi dei problemi che affliggono l'unità sanitaria. E, per di più, è dimissionario. Il nuovo amministratore non è ancora arrivato.

Dunque, ancora una volta l'USL di Trapani resta acefala. È il problema che avevamo posto in evidenza all'inizio della nostra inchiesta e che si è riproposto ogni qualvolta abbiamo avuto a che fare con i vertici dell'amministrazione. Ed è stato proprio questo il problema principale che i vari medici e funzionari ci hanno segnalato: la mancanza di un punto di riferimento, di qualcuno che metta ordine dall'alto nel mondo della sanità. È stato l'argomento su cui ha puntato maggiormente il presidente dell'Ordine dei Medici Michele Mangiapane, che ha lamentato proprio la mancanza di carattere di coloro che fino ad ora hanno gestito l'amministrazione. Di contro, l'ex coordinatore sanitario Gino Milana ha parlato dello strapotere dei primari che gestiscono i reparti come fossero a casa loro. In questo clima di diffidenza, incomprensioni, contrasti, a pagare è sempre il cittadino-paziente, costretto a sopportare l'inefficienza di una sanità allo sbando.

Così all'Ospedale Sant'Antonio Abate si continua a morire anche per interventi di poco conto. Come è successo, ad esempio, a Carmelo Costanzo, morto nel settembre del 1985 in seguito ad una occlusione intestinale e per cui il primario di chirurgia Marcello Semilia ed il dottor Renato Salone sono stati condannati martedì scorso dal Tribunale di Trapani. E continua a mancare di tutto, senza che nessuno faccia nulla. Nemmeno gli interventi del Tribunale per i diritti del Malato sono serviti a molto. Le denunce ci sono state, questo sì, ma le soluzioni per gran parte dei problemi più urgenti non sono state trovate.

Come l'acqua calda che manca ormai da anni per una anomalia mai corretta nelle condutture.

Probabilmente il Tribunale del Malato, nato proprio con l'intento di tutelare i pazienti e di segnalare i casi di malasanità, non è riuscito mai a raggiungere quell'incisività tale da riuscire ad imporsi.

Così la punta dell'iceberg che avevamo cominciato a scoprire due mesi fa con la chiusura del poliambulatorio di chirurgia ha rivelato un universo sommerso di piccoli e grandi problemi. Abbiamo cercato di porli in evidenza tutti. E ci siamo imbattuti anche in casi assurdi. Come quello dell'ex ospedale Rocco La Russa e della posizione incoerente manifestata dall'Assessorato Regionale alla Sanità, che, in merito alla gara d'appalto-concorso per la ristrutturazione dell'immobile, in un primo momento si è dichiarata incompetente e che poi,



L'ex amministratore dell'USL Innocenzo Calcara e, in basso, il presidente dell'Ordine dei Medici Michele Mangiapane



a distanza di due anni, ha mandato la diffida per l'annullamento della stessa gara e, dunque, la non prosecuzione dei lavori. E c'è l'eterno problema di oncologia, il reparto che non c'è: senza un luogo in cui ospitare i pazienti in chemioterapia e senza un ruolo preciso. Per stabilire se si tratta di un'area medica o chirurgica e quindi per decidere la legittimità di tutta una serie di interventi sarebbe necessario ancora una volta l'intervento di un assessore regionale latitante. I problemi, dunque, restano aperti. E la loro risoluzione si fa sempre più urgente. Il nuovo amministratore straordinario dovrebbe arrivare al più presto. A lui il compito di risolverli e di riorganizzare il mondo della sanità trapanese secondo la nuova riforma che prevede anzitutto l'accorpamento di tutte le USL della provincia in una sola.

Sempre che non decida di rinunciare anche lui, come hanno già fatto Giuseppe Cera ed Innocenzo Calcara.

Cinzia Bizzi



... ma non fu malasanità la morte di Francesco

Due medici assolti dall'accusa di omicidio colposo. La vittima un giovane pattinatore deceduto cinque anni fa

Quando, sabato scorso, il presidente del Tribunale di Trapani, Francesco Garofalo, ha letto il dispositivo della sentenza con la quale assolveva i medici Salvatore Montante e Vittorio Del Noce dall'accusa di omicidio colposo, la rabbia di Maria Crapanzano è esplosa.

Il ricordo del figlio, l'incidente, la corsa in ospedale, l'agonia, la morte sono ritornati alla sua mente. Lo aveva atteso a lungo quel giorno, sperando che chi era responsabile della morte del figlio avrebbe pagato, «perché questa vicenda — dice — diventasse un esempio, in modo che certe storie non accadessero più». Così, quando si è trovata dinanzi a quell'assoluzione, lei, che fino al giorno prima non sapeva cosa fosse l'odio, ha odiato, «perché questa brutta storia — ammette — le ha insegnato cos'è la cattiveria». Una vicenda che ha inesorabilmente segnato la sua esistenza. Il primo ottobre del 1988 il figlio Francesco, diciottenne, aveva avuto un incidente stradale. «Arrivai in ospedale — aveva raccontato Maria Crapanzano — soltanto qualche ora dopo... Francesco aveva le gambe ed il femore rotto... Chiesi al dott. Salvatore Montante se mio figlio avesse qualcosa di grave e se quindi fosse stato opportuno trasportarlo in un altro ospedale, ma lui disse di non preoccuparmi... Però il ragazzo si di lamentava di un dolore di pancia che non gli dava pace...». Un dramma che ha trovato il proprio epilogo quattro giorni dopo. «Francesco si era addormentato... Qualche ora più tardi ebbe, però, una crisi improvvisa: voleva alzarsi dal letto. Lo trovai scoperto e con gli occhi stravolti. Mi disse: «Mamma, caccia via queste mosche». «Ma in quella stanza non c'era

nessuna mosca. Mi misi a gridare, cercarono di tranquillizzarmi, ma qualche ora più tardi mio figlio morì...». L'autopsia stabilì che la morte di Francesco Marino era dovuta ad una rottura della milza, della quale, però, nessuno si era accorto. «Sin da quando — racconta il dott. Salvatore Montante — fui convocato dal magistrato nella qualità di indagato sono stato tranquillo: avevo la coscienza pulita, perché sapevo che, dal punto di vista ortopedico, tutto quello ch'era necessario fare era stato fatto... Certo, queste sono cose che fanno male, ma avevo fiducia nella giustizia e sapevo che prima o poi la verità sarebbe venuta fuori...».

L'assoluzione non basta, però, a cancellare l'amarezza provata: «È dura — ammette — aprire i giornali e leggere di essere accusato di avere ucciso una persona...». E proprio nei confronti della stampa lancia la propria accusa: «Quello dei giornalisti è un comportamento che mi ha molto amareggiato, perché non hanno mai evidenziato le cose che venivano fuori nel corso del processo... Ogni volta, invece, trovavi scritte le solite cose, nelle quali si ribadiva che io e il mio collega eravamo imputati di omicidio colposo...». Se il dott. Salvatore Montante lancia accuse, Maria Crapanzano, invece, chiede a gran voce che chi ha ucciso suo figlio paghi: «Il Tribunale ha stabilito che questi medici sono innocenti: è la verità? E se è così: chi è che ha ammazzato mio figlio? Sono stata io? Un colpevole deve pur esserci...». «Non me la sento di indicare un colpevole — dice il dott. Salvatore Montante —, perché per questo ragazzo è stato fatto il possibile... Questo — sottolinea — non è un caso di malasanità, perché i medici non si sono disinteressati del paziente, ma, anzi, si sono adoperati fino all'ultimo per cercare di salvarlo...». Maria Crapanzano sembra, comunque, intenzionata ad andare avanti: «Non mi fermerò mai, perché chi ha ucciso mio figlio dovrà pagare...».

Alla giustizia, però, non crede più: «Non mi sarei mai aspettata una sentenza di questo tipo...». Nella stanza di Francesco tutto è uguale ad ieri: la miriade di coppe vinte nelle gare di pattinaggio sono poggiate sull'enorme mensola che sovrasta due letti. Tutto come lui l'ha lasciato quel sabato pomeriggio di cinque anni fa. Tutto come se lui dovesse ritornare da un momento all'altro. Ma Francesco non ritornerà. Mai.

Maurizio Macaluso

Robur, complementi d'arredo.

Chi progetta o ristruttura una casa vuole una scala capace di offrire risposte differenziate e su misura.
Una scala versatile e curata nei minimi dettagli, nello stile, nei materiali.

ROBUR
Rivoluzione di classe.

Via S. Giovanni Bosco 13 - Trapani - tel. e fax 0923/20930

Alla Provincia una conferma: l'improduttività del Consiglio

Svolta la seduta iniziale dei lavori sconsigliari, senza alcuna operatività di rilievo, il Consiglio Provinciale di Trapani ha ingloriosamente concluso la sessione ordinaria, convocata dal Presidente Enzo Russo per i giorni 30 marzo, 6, 8 e 11 aprile, per mancanza del numero legale.

Vero è che la maggior parte delle 24 proposte di deliberazioni poste all'Ordine del Giorno riguardavano la elezione di organismi istituzionali e di rappresentanti del Consiglio in seno ad Enti e commissioni per cui, considerata la ravvicinata scadenza del mandato elettivo (12 giugno) la scelta di lasciare l'adempimento di questi compiti al nuovo Consesso che verrà eletto può ritenersi un apprezzabile atto di responsabilità; ma è pur vero che alcuni degli argomenti in discussione meritavano la sollecita approvazione ed in particolare ci riferiamo alle società miste che, approvate dal precedente Consiglio, dopo quattro anni sono ancora ferme sul nastro di partenza.

Ci sembra sufficiente questa considerazione per rilevare quanto sia stato soltanto parolaio e sovente rissoso questo Consiglio che va a concludere il proprio mandato nell'assoluto immobilismo, senza cioè aver prodotto alcunché di concreto verso i molti e gravi problemi del territorio provinciale.

E ciò malgrado l'impegno stressante dell'attuale Presidente Russo, proteso assieme alla giunta nel tentativo (boicottato?) di recuperare parte del tempo perduto dalle amministrazioni precedenti e dare alcune concrete risposte ai cittadini amministrati.

Russo, però, non sembra preoccuparsi più di tanto e consapevole del breve tempo che lo separa dalla scadenza del mandato evita di trarre valutazioni politiche sulla "diserzione" della maggioranza che lo sostiene (si fa per dire) dalle recenti adunanze ed insiste nel portare avanti il mini-programma che si è dato e, soprattutto, non manca di presenziare a tutti gli incontri connessi con le problematiche di sviluppo economico, sociale

e culturale del territorio. Recentemente, assistito dagli assessori Peppe Poma (sviluppo economico) e Melchiorre Napoli (turismo) si è incontrato con gli operatori sostenendo che la Provincia e la sua Azienda al turismo sono pronte a coordinare interventi mirati per la promozione e la commercializzazione delle offerte che gli operatori del settore sapranno produrre.

Offerte, secondo Russo, che debbono essere mosse da interessi culturali ed ambientali con una precisa azione di richiamo verso i giovani e la terza età.

Gli operatori turistici dal canto loro hanno sottolineato i nodi focali che si frappongono ad un reale sviluppo del comparto, non ultimi quelli dei trasporti, della ricettività alberghiera e delle infrastrutture.

Russo pur dichiarandosi d'accordo (sono note le sue iniziative

per la valorizzazione dell'aeroporto Birgi e delle vie di comunicazione, navali, ferroviarie e stradali) ha ribadito quanto sia imprescindibile puntare intanto sulla qualità dei servizi offerti perché, ha detto testualmente "se è pur vero che la qualità costa, la non qualità costa ancora di più dal momento che determina il calo delle presenze".

«Il settore va rivitalizzato — ha aggiunto concludendo l'incontro — ed in questa fase di ristrutturazione, all'interno della quale non deve mancare una nota di dinamismo imprenditoriale, la Provincia intende svolgere il proprio ruolo».

Al Presidente Enzo Russo non mancano l'impegno e il dinamismo, ma sicuramente gli sarà tiranno il tempo, reso ancor più breve dalla improduttività di un Consiglio che respira già l'atmosfera elettorale.

(eg)

Sospesi da tempo i lavori sulla provinciale Custonaci-Castelluzzo

Prudenza, transito pericoloso!

Sulla intransitabilità di certe strade provinciali è intervenuto di recente il movimento "Vivere la Città" lamentando, in particolare, la sospensione dei lavori di allargamento della carreggiata della strada Custonaci-Castelluzzo.

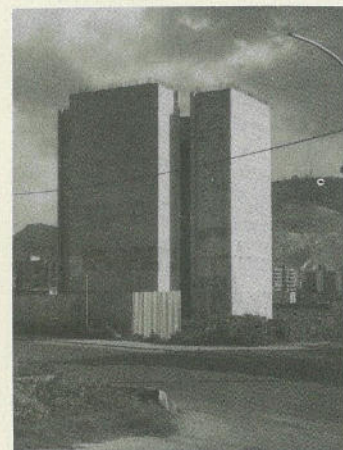
Una arteria tanto importante per l'intenso traffico automobilistico e non soltanto durante il periodo estivo che il mancato completamento provoca pericolose difficoltà al traffico.

"Vivere la città" rileva inoltre che il completamento dei lavori meritava la stessa celerità con la quale sono stati portati a termine quelli dell'arteria, forse altrettanto importante ma sicuramente meno frequentata, che partendo dalla zona dell'autoparco comunale, guarda caso, vicinò al "monumento al nulla" (il pilastro di cemento armato, nella foto) arriva fino a Xitta.

È auspicabile, aggiungiamo noi, che per la ripresa dei lavori ed il

completamento di quella strada non si attenda che ci scappi il morto.

Intanto non resta che suggerire agli automobilisti molta prudenza.



Patti in deroga: indispensabile legalizzarli!

L'ASPPI (Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari) della provincia di Trapani avverte tutti gli interessati che per i contratti di locazione in deroga all'equo canone (detti Patti in deroga) non è sufficiente la semplice sottoscrizione del contratto da parte del proprietario e del conduttore. I contratti così fatti sono giuridicamente nulli!

Infatti l'art. 2 della legge 8/8/92 n. 359 dispone che le parti possono stipulare accordi in deroga alle norme della legge n. 392/78 solo con l'assistenza delle organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentative a livello nazionale, tramite le loro organizzazioni provinciali. Tale assistenza viene espressa con l'approvazione e la sottoscrizione dei Patti in deroga e conferisce validità giuridica al contratto.

L'ASPPI avverte inoltre che con il pagamento della tassa di registrazione dei Patti in deroga senza l'assistenza delle organizzazioni sindacali di categoria si adempie semplicemente ad un obbligo fiscale; dal punto di vista giuridico il Patto in deroga non esiste perché nullo era e nullo rimane.

Tali situazioni espongono esclusivamente il proprietario immobiliare a "spiacevoli sorprese" per cui vanno evitate con accortezza.

L'ASPPI avverte infine i proprietari immobiliari che per potere applicare i Patti in deroga è necessario mandare regolare disdetta per finita locazione almeno 6 mesi prima della scadenza del contratto. Ulteriori raggugli si possono ottenere presso la sede ASPPI sita in Trapani, Via Aragonesi, 2 nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19. Tel. (0923) 873250.

D'ANGELO
 IMPIANTI ELETTRICI
 CIVILI E INDUSTRIALI
 CITOFONI - VIDEO
 ALLARMI - CANCELLI
 Le ditte è autorizzate a rilasciare
 il CERTIFICATO di CONFORMITÀ

TRAPANI - Via Alba 20 - Tel. 565933

bosco arredi
bosco
 ARREDAMENTI CONTEMPORANEI

Casa, ufficio, comunità
 centro cucine, complementi per l'arredamento.

C.so Piersanti Mattarella P/13 Trapani

Abbigliamento
Confezioni
Maria Pia
 Intimo e lingerie donna

Via Garibaldi, 73 - PACECO (TP)

Mentre a sinistra continuano i veti e le divisioni, c'è già chi si organizza e Cesare Colbertaldo presenta la lista dei consiglieri comunali; Forza Italia vigilerà per evitare pericolose infiltrazioni

Amministrative: pronti (?)... via (!?)

La grave sconfitta che le elezioni del 27 e 28 marzo hanno segnato anche per il Psi della provincia di Trapani ha determinato le dimissioni del segretario provinciale Salvatore Bongiorno che peraltro era candidato per la quota proporzionale alla Camera. Lasciando il suo incarico, Bongiorno ha detto: «Mi auguro che il Psi sappia ritrovare al più presto nuova forza e nuove energie in quella giusta scelta di campo che è una sinistra capace di unità e di progetti coraggiosi. La storia d'altra parte non è mai "per fortuna definitiva".

Nel ringraziare chi ci ha votato, i compagni candidati e quei pochi veri socialisti, senza il complesso di fuga, che mi sono stati vicini nella disperata e, pur vitalmente, necessaria battaglia per il 4%, rimetto, ora, ai compagni di Trapani la segreteria di federazione. In questo senso mi aiuta pensare di avere espletato fino in fondo un atto di fedeltà al partito e di coerenza alla mia storia personale di socialista».

E per riorganizzarsi, il PSI (ora "partito della rosa") della provincia ha deciso di puntare su un triumvirato composto da Mariano Cicero, che era stato candidato al Senato, e da Giuseppe Giacone e Giovanni Lentini, che erano stati candidati alla Camera. In attesa che a questo triumvirato si affianchino esponenti del PSI dei vari comuni della provincia per preparare strategie ed alleanze in vista delle amministrative del 12 giugno, collaborerà con esso il consigliere della Provincia Regionale Stellario La Commare, attuale segretario amministrativo.

In vista delle elezioni amministrative del 12 giugno, intanto, il Partito della Rifondazione Comunista ha convocato, presso la propria sede provinciale, una riunione di tutte le forze di sinistra e progressiste per una prima discussione su come affrontare la competizione elettorale prossima.

Oltre al Partito ospitante erano presenti rappresentanti di Alleanza Democratica, della Rete, del PDS, del nuovo Partito Socialista, dei Verdi, dei giovani Progressisti, del movimento "Vivere la città" e della Consulta delle Associazioni.

Alla fine tutti d'accordo sulla proposta iniziale espressa dalla Segreteria Provinciale di Rifondazione Comunista di avviare incontri con le espressioni politiche del mondo cattolico,



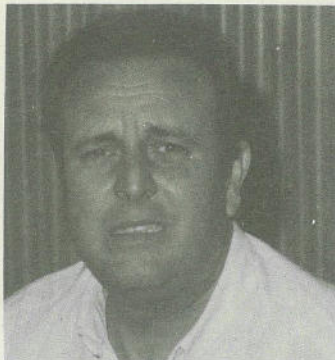
Salvatore Bongiorno (a sinistra) lascia la segreteria del Psi, Cesare Colbertaldo (a destra) si candida a sindaco di Trapani, Ciccio Canino (in basso) pensa al CCD

che si richiamano ai valori della Resistenza e della Costituzione, per concordare una intesa comune sulle future amministrazioni delle città e della Provincia di Trapani.

Rifondazione Comunista è stata particolarmente pesante nei confronti della destra, dietro la quale si celebrerebbero "interessi particolari e speculativi", ma anche nei confronti dell'on. Bartolo Pellegrino (alla vigilia della competizione elettorale schieratosi coi "Pattisti") che si sarebbe arrogato il diritto di porre veti su possibili candidature alle amministrative (Pellegrino non avrebbe detto altro che sarebbe opportuno che non si ripropongano i "trombati" delle politiche).

La sensazione è che la lezione del 27 marzo non è stata capita. Si continua sulla strada delle divisioni, mentre puntare sui "soliti noti" potrebbe essere un altro gravissimo errore, specialmente se non si può contare su un substrato elettorale e così come continuare a fare sterile "filosofia politica" perdendo di vista i problemi reali su cui confrontarsi.

Mentre c'è chi litiga e chi pretende di dare e di avere patenti di democrazia e di progressismo, c'è chi, invece, si organizza concretamente. È il caso di Cesare Colbertaldo che ha già annunciato non solo la sua candidatura a sindaco della città ma addirittura la lista di aspiranti consiglieri comunali. Il tutto sotto le nuove insegne di una sigla "Amministrare Trapani" che, nel simbolo, richiama non tanto il vecchio scudocrociato quanto la lista civica



porre un nome per la candidatura a sindaco di Trapani, sembra tenerci molto a presentare una lista forte per il consiglio comunale. Per Erice, invece, Canino ha già proposto come candidato sindaco il dott. Tonino Pocerobba, ex consigliere comunale DC. Il deputato regionale sarebbe stato contattato da esponenti nazionali del CCD (il Centro Cristiano Democratico che si è schierato con il Polo delle libertà nella competizione politica) per organizzare, nel trapanese, attorno a questa sigla, quella fetta dell'ex Democrazia Cristiana che gli è tuttora vicina. Se l'operazione CCD non dovesse convincerlo, Canino rispolverirebbe il Movimento Popolare che aveva fondato tempo addietro. Da definire, comunque, alleanze e "apparentamenti di lista". Da verificare soprattutto cosa intendono realmente fare Alleanza Nazionale e Forza Italia le cui strade, dopo il trionfo del 27 marzo, sembrano destinate a dividersi.

Si tratta, infatti, di stabilire se queste divisioni saranno solo apparenti o reali. Considerato che nei comuni più piccoli si formeranno liste di centro-destra unitaria in contrapposizione alle coalizioni di sinistra. Da sottolineare, infine, una presa di posizione dei presidenti dei clubs Forza Italia di Trapani i quali hanno ribadito in un documento che "i clubs sono movimento d'opinione" e che non possono "essere paragonati alle sezioni di partito", intendendo "portare avanti attraverso una serie di incontri e di dibattiti, le problematiche sociali del nostro territorio ed essere parte attiva e determinante per la scelta dei candidati a qualsiasi livello alle prossime elezioni amministrative". I presidenti dei clubs di Forza Italia, inoltre, "smentiscono in maniera forte e categorica le dicerie di corridoio, riguardanti alcuni personaggi politici più o meno noti all'opinione pubblica trapanese che aspirano a qualche candidatura o a segnalazioni di candidati nelle liste di Forza Italia", e dichiarando che vigileranno "per evitare pericolose infiltrazioni", hanno indetto una serie di riunioni finalizzate all'elaborazione del programma politico comunale e alle segnalazioni di candidati onesti radicati nel territorio.

Giacomo Di Girolamo

Frattoria - Pizzeria



La CORTECCIA

Signori Gabriele comunicano di aver ripreso la gestione del locale e invitano la spett./e clientela a rigustare la tradizionale cucina trapanese

Via Trapani 41 - tel. 883888 - Paceco



- SERRAMENTI IN ALLUMINIO
- PORTE BLINDATE
- PARAPETTI IN PVC SIAMESI

SICILCOMET

Via S. Calvino, 1 - Tel./Fax (0923) 871250 - TRAPANI



ENZO BONVENTRE, *Leone assiro*. Pescara, Edizioni Tracce, 1993.

Componimenti sempre molto brevi, di lunghezza raramente superiore agli otto-nove versi, in una metrica apparentemente trascurata che si avvicina, per eluderlo con disinvoltura, al ritmo della tradizione tessendo racconti esili eppure essenziali, accuratamente parsimoniosi e calibrati dall'interno dei quali emergono, quasi incidentalmente nuclei semantici concentrati ai quali spetta il ruolo di ambasciatori. Sono i portavoce del discreto, non invadente, epperò convinto senso delle cose che

Un "Leone assiro" di rara eleganza

Enzo Bonventre, misuratamente, cerca di mimetizzare in queste sue monete per filatelici dal conio inusitato e straniante.

Il suo accostarsi alla vita da buon turista con tanto di baedeker, educato e rispettoso, lo porta fatalmente e inderogabilmente a una soglia interiore dal limitare della quale il paesaggio trasmuta necessariamente nella forza, questa volta sì, decisa, organizzata su convinzioni tanto circoscritte quanto inamovibili. È il mondo interiore che s'impone contagiando della sua pienezza le immagini del quotidiano, filtrato sempre dal caleidoscopio di una cultura ampia, non convenzionale, accortamente rappresentata. Ci viene raccontato dello scriba azteco Tracuilo, di Calypso, di Ulisse, di Tilberto di

Fiandra e dell'uomo del Similaun. Siamo invitati a ripensare a Leonard Bernstein, a Braque e a Nelson Mandela. In questo vasto universo culturale dall'apparenza troppo eterogenea il collante viene rappresentato dalla facoltà di immedesimazione, che Bonventre dimostra di possedere, con molti altri da sé. Egli vive di visioni, quelle stesse che sono attribuite, nel suo libro, ora a Serapide, ora a Braque, ora all'arabo feacio.

La personalità letteraria di Bonventre rifiuta la volgarità e il semplicismo culturale; egli sembra richiedere, forse pretendere, dal suo lettore uno sforzo attivo, un accostamento volontario alla propria poesia e pone volontariamente ostacoli, o più o meno facilmente superabili, al cammino di quest'ultimo. Tutto

questo non può che essere apprezzato, a condizione però che l'autore medesimo rispetti le regole, da egli stesso imposte, dell'eleganza e della correttezza; per questa ragione riesce difficile sorvolare sulla paradossale logorrea (paradossale proprio perché in un contesto così contenuto di parole) presente in *New wave: Aggressiva, eclatante new wave/ mi piaci perché sei/ tautologica/ vale a dire/ te stessa/*. Diventa tautologico egli stesso e smarrisce la misura che fin qui lo aveva distinto. Altrettanto difficilmente si trasalca la caduta retorica bozzettistica di *Venezia inscritta tra una gondola e un'ancestrale visione*.

Ma quando, è il caso della stragrande maggioranza dei componimenti raccolti sotto il titolo *Leone assiro*, Bonventre canta nel registro adeguato alle sue corde riesce quasi perfetto, soprattutto aggirandosi nei paraggi della sua formazione classica: *Nell'umbratile dimora di Calypso/ è notte chiara e migrano le stelle/ a segno del suo lieve passare/ dei piccoli fiori uniti da un gambol*. Qui il semplice riporto, solo mentale, di una sillaba dall'esuberante primo verso all'ipometro terzo restituisce una quartina di endecasillabi di rara e raffinata eleganza.

Similmente accade in *Venere*, dove appare evidente un debito, già altrove manifestato, nei confronti del primo Ungaretti maestro della decostruzione e ricostruzione dell'endecasillabo: *È promessa al navigante/ questo aulire di rose/ e di verbene/ E sale il candido frullio del mare/*; dove il settenario del secondo verso attrae a sé il quinario del verso successivo ricostituendo un ottimo endecasillabo con ictus in 1^a, 3^a e 6^a posizione mentre gli ultimi due versi, ternario e novenario, vanno a formare un endecasillabo con ictus in 2^a, 4^a e 8^a posizione, per cui si ottiene l'effetto figurativo del salire del candido frullio del mare sovrapposto, quasi seguendo la forma a canone, all'aulire di rose e di verbene: *questo aulire di rose e di verbene/ E sale il candido frullio del mare/*.

È proprio questo navigare tra il frammentismo della classicità e quello del nostro Novecento, questo incamminarsi tra le più distanti tradizioni e atmosfere culturali rendendole uguali e paritarie, che restituisce al lettore di Bonventre l'immagine di una ragionata e coerente esplorazione poetica.

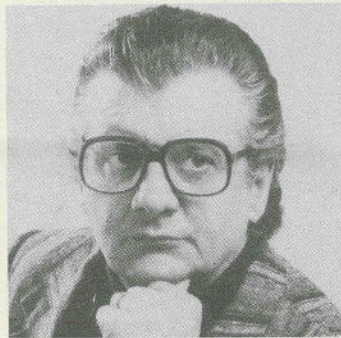
Roberto Stradiotto

L'autonomia del Conservatorio nel ricordo del M^o Pappalardo

Come abbiamo scritto nello scorso numero del nostro giornale, nel secondo anniversario dell'immatura scomparsa del M^o Tonino Pappalardo, avvenuta il 5 aprile 1992, all'età di 58 anni, la sezione staccata "Antonio Scontrino" del Conservatorio di Musica "Vincenzo Bellini" di Palermo, in collaborazione con l'Ente "Luglio Musicale Trapanese", ha svolto un concerto pr Coro ed Orchestra in memoria del benemerito concittadino trapanese fautore della nascita (1978) del Conservatorio Musicale a Trapani e del quale fu ininterrottamente fiduciario. Ma il M^o Pappalardo è stato ricordato anche sia per la passione verso il "Luglio Musicale" (nel cui teatro, fin dall'età di 16 anni, ha svolto tutti i ruoli da quello di suggeritore fino a quello prestigioso di direttore d'orchestra) che per l'essere stato l'ideatore del "Concorso Internazionale di Musica da Camera" della Provincia Regionale di Trapani, per la cui affermazione in campo mondiale, com'è noto, ha collaborato la pianista Lea Pavarini, divenuta in seguito direttore artistico del Concorso ed oggi fiduciaria del Conservatorio di Musica trapanese, succedendo nell'incarico al compianto maestro.

A Lea Pavarini, diretta responsabile della continuità delle benemerite realizzazioni del M^o Pappalardo, abbiamo chiesto di ricordare ai nostri lettori la figura dell'Uomo e dell'Artista insieme e come intende perpetuarne ancor più la memoria nell'esercizio dell'incarico assunto.

«L'iniziativa recentemente assunta in memoria del compianto M^o Antonino Pappalardo da lei già ricordata — ha esordito Lea Pavarini — ha fatto registrare una eccezionale partecipazione di pubblico, soprattutto di giovani a testimonianza della mai sopita riconoscenza verso un uomo che ha speso tutte le sue migliori energie per la creazione a Trapani di un Conservatorio Musicale». «L'esistenza da ben 16 anni di una sezione staccata del Conservatorio



Il maestro Tonino Pappalardo

di Palermo — ha continuato — è sicuramente frutto dell'innato e tenace spirito di iniziativa del M^o Pappalardo che ha offerto la possibilità a molti giovani dell'intera provincia di studiare in un Conservatorio. «Io che ho avuto il privilegio di collaborarlo nelle iniziative che lei ha ricordato — ha aggiunto — non posso che additarlo quale esempio di straordinario amore per la sua città e per la musica, arte per la quale ha dedicato la sua passione e l'intera vita». «Basti pensare che ottenuta la sezione staccata — ha inoltre aggiunto la Pavarini — ha dato il via alla scuola che vanta un complesso di 430 allievi ed 80 docenti, continuando a perseguire l'obiettivo, senza mai arrendersi (deciso a realizzare i suoi programmi non compromettendo mai l'attività artistica che lo ha visto direttore di importanti orchestre in varie città del mondo) di ottenere il riconoscimento dell'autonomia del Conservatorio». «Individuo l'ostacolo più forte alla concessione dell'autonomia — ha precisato la nostra interlocutrice — che era costituito dalla mancanza di una sede propria, inizio a sensibilizzare insistentemente sul problema il comune di Trapani che malgrado le ristrettezze finanziarie, realizzò una moderna struttura dotata di ampi spazi e funzionali ambienti con annesso un Auditorium in fase di realizzazione. Visitando questi nuovi lo-

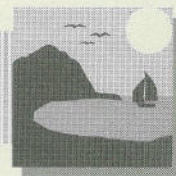
cali, dove tra breve il Conservatorio si trasferirà, si notano subito quei particolari tecnici che solo un musicista attento e competente come il M^o Pappalardo poteva suggerire al direttore dei lavori».

«Credo che la maniera migliore per perpetuare ancor più la memoria di questo benemerito e compianto concittadino — ha concluso Lea Pavarini — sia quella di realizzare il suo sogno, lavorando cioè per il riconoscimento dell'Autonomia del Conservatorio ora che, grazie al suo impegno e quello del comune, l'ostacolo della mancanza della struttura è stato superato. Ma credo anche che negli intendimenti di questo nostro affettuoso e sensibile amico c'era anche l'obiettivo di fare del Conservatorio un polo musicale, una bottega d'arte dove si producesse musica e si consentisse agli allievi di fruire di determinate esercitazioni che fino ad oggi li hanno costretti ad allontanarsi dalla nostra città. In questa direzione ci sentiamo anche profondamente impegnati, auspiciando, fin dal prossimo anno scolastico, l'apertura di nuovi corsi: Arpa, Didattica della Musica, Flauto dolce, Jazz, Organo e composizione organistica e Fisarmonica. Queste alcune delle classi ancora da istituire ora che gli spazi disponibili finalmente lo consentono». «Non andranno sicuramente dispersi i segnali tangibili che il Maestro Tonino Pappalardo ci ha lasciato (il Concorso Internazionale di Musica da Camera si appresta a svolgere la 14^a edizione — ndr) ci ha detto infine la fiduciaria del Conservatorio — e con accresciuto impegno di quanti hanno collaborato con lui, professori, allievi, personale amministrativo ed ausiliario, continueremo ad operare con attenzione e dedizione, facendo tesoro del suo esempio. Sarà certamente questo il miglior riconoscimento da rendere a Tonino Pappalardo e perpetuarne la memoria, così come ha proposto l'Associazione ex studenti del Liceo Ximenes, intitolando a suo nome l'Auditorium che sta per essere completato». (eg)

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

LA PRIMA GRANDE
RADIO
DI SOLO MUSICA
ITALIANA

SPECIALE VACANZE



Prende il via sabato prossimo nei padiglioni della Fiera del Mediterraneo di Palermo la tredicesima edizione di Medivacanze

Risorsa turismo per risollevare l'economia

La tredicesima edizione di Medivacanze, la mostra mercato nazionale della nautica, vacanze, sport e tempo libero, prenderà il via sabato mattina 16 aprile.

L'edizione di quest'anno si apre in un momento di grande difficoltà per l'economia nazionale e dopo i risultati deludenti della passata stagione turistica e delle vacanze.

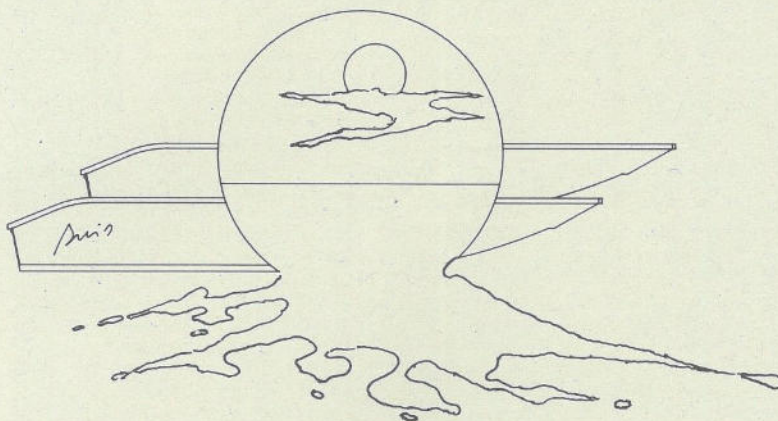
Tuttavia, la manifestazione fieristica in calendario si pone - quest'anno più che mai - l'impegnativo compito di percepire quei piccoli segnali di ripresa che possono contribuire al rilancio dell'economia isolana e vuole sfruttare i primi sintomi di ripresa del settore turistico, registrati in questi primi mesi dell'anno, contribuendo a rendere concreti questi segnali. Le aspettative riposte sul buon esito della manifestazione sembrano trovare conferma nel congruo numero di partecipazioni alla mostra che resterà aperta fino a lunedì 25 aprile. Come per la scorsa edizione gli espositori, non soltanto italiani, saranno circa 300; la superficie espositiva sarà di circa 30 mila metri quadrati, di cui 5 mila dedicati alla nautica (Pad. 20) e 5 mila alla promozione turistica. Un intero settore, presente al Pad. 20/A, sarà dedicato all'arredo per ville: arte povera, rattan, giunco, antiquariato, tappeti etc.

Al settore regalo, ai Padd. 12 e 13, è destinata un'esposizione di 2.000 mq.

Molto curato sarà il comparto "offerte servizi", agenzie di viaggio, tour operators, catene alberghiere, enti turistici. Assicurata la partecipazione di prestigiose compagnie aeree, quali "Air Malta", "Thai" e "S.A.S.". Di grande rilevanza si annuncia ai Padd. 5/A e 5/B, il quarto Salone Internazionale del Turismo, organizzato dalla Fiafet Sicilia che darà vita anche in questa edizione al "Voucher d'Oro", il Premio internazionale dedicato alla comunicazione turistica integrata. Al Salone aderiranno le principali Associazioni di categoria del settore - oltre alla Fiafet Sicilia - quali la Fipe, la Faite e l'Uras. L'Assessorato al Turismo della Regione Sicilia con la stessa Fiafet Sicilia, inoltre, ha dato corso ad una collaborazione con la Compagnia Aerea "Meridiana" affinché il Salone costituisca anche un momento promozionale a favore del turismo ricettivo siciliano; l'iniziativa avrà il suo culmine nell'apposito "workshop", previsto per la giornata di sabato 23 aprile.

Qualificate saranno anche le presenze dei tour-operators siciliani e nazionali interessati direttamente sia alla domanda che all'offerta turistica siciliana. Varie mostre speciali si inseguiranno, inoltre, nel quadro di "Medivacanze '94". Il II Salone del florovivaismo e dell'arredo verde denominato "Flor '94", che sarà ospitato in 2.000 metri quadrati al coperto del Pad. 16, si rivolge sia agli operatori del settore che al pubblico. La particolarità della mostra sarà costituita da un allestimento globale dello spazio espositivo, che le conferirà un particolare gusto estetico; con una duplice finalità, scenografica e funzionale, l'esposizione sarà sistemata con un adeguato spazio a verde circostante. Finalizzato alla propaganda dell'attività turistica in Sicilia e connesso alla riscoperta delle tradizioni culturali ed alla valorizzazione delle risorse naturali e del territorio, anche quest'anno, inoltre, l'Azienda Provinciale per il Turismo di Palermo e l'Ente Fiera presenteranno l'8° Salone del Turismo Natura, con un'ampia esposizione, al Pad. 1, nella quale sarà evidenziato il ruolo insostituibile dei Comuni. In particolare, oltre alle aziende di turismo siciliano saranno quest'anno presenti il Parco dell'Etna e la Riserva Marina del Comune di Ustica ed ancora le Associazioni di Escursionismo ed Ambientalistiche, più altre Associazioni legate al tempo libero. Al Padiglione 1/B è, invece, riservato lo spazio dell'Associazione "Turismo Verde" che sarà presente con alcune delle più significative aziende siciliane, ad essa aderenti e che operano nel campo dell'artigianato artistico e rurale. La novità della mostra, che intende valorizzare le risorse etno-antropologiche diffuse nel territorio dell'isola, consiste nella presenza del consorzio "Villaggio Globale" che ha allo studio un progetto di penetrazione nel mercato delle vacanze verdi europee, attraverso supporti telematici ed informatici. "Turismo Verde" ospiterà, inoltre, una mostra del Parco delle Madonie. Al Pad. 22 sarà presente, infine, la Mostra "Tibet, Cuore dell'Asia" a cura della Casa del Tibet che presenterà un ricco catalogo di oggetti d'arte dell'Asia centrale. Convegni e dibattiti completeranno il programma della manifestazione; i temi della rassegna diventano, così, spunto di riflessione sulla "risorsa" turismo al cui sviluppo Medivacanze offre il suo contributo.

LIBERATELI IN MARE



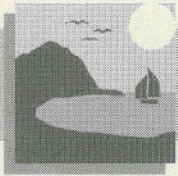
I NUOVI OPEN

Panama 505 Salina 565

L'acceleratore è alla vostra destra e l'immensità del mare davanti a voi.

ANIS  MARE

Anis Mare s.r.l. Cantieri Nautici - C.da Pegno, 30 - 91016 Erice (TP) - Tel. (0923) 540522 - (0330) 832382



SPECIALE VACANZE

A Parigi come ad Erice con la suggestione dello «charme»

Dalle spiagge bianche ed incontaminate alle metropoli piene di luci e divertimento, dai fiabeschi castelli dei boschi nordici alle capitali della cultura europea. Qualsiasi sia la meta, viaggiare rimane ben piazzato fra i primi posti dei sogni e desideri degli italiani e Trapani non fa eccezione anche se in realtà sono ancora pochi i trapanesi che realizzano questo sogno. Per la maggior parte della gente il viaggio rimane un desiderio irrealizzato o per poca disponibilità economica e di tempo o, più semplicemente, perché è più comodo viaggiare soltanto con la fantasia.

«Il trapanese, ancora oggi, non vede il viaggio come un investimento del proprio denaro — afferma Francesco Angelo, direttore tecnico dell'agenzia Charme Viaggi — e relega ad essi solo una piccola parte della propria vita; giusto il viaggio di nozze o una visita ai parenti all'estero».

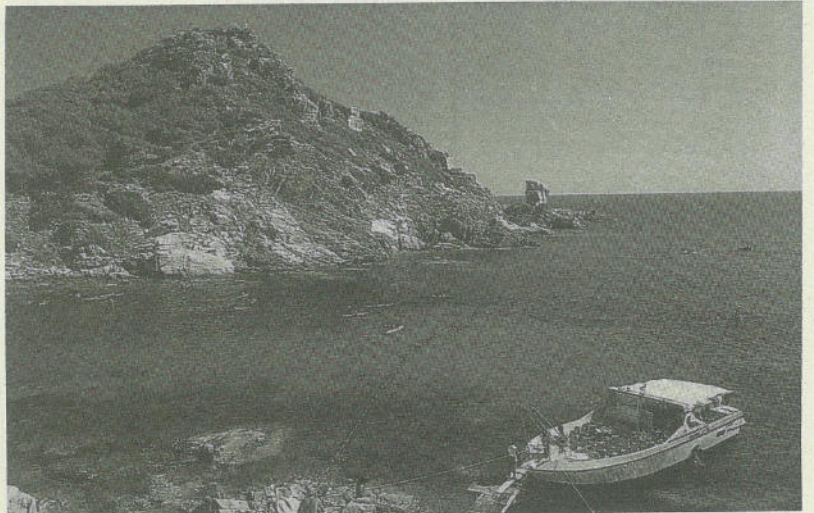
Ma la nascita di tante nuove agenzie in città sta a dimostrare che le cose stanno lentamente cambiando: sono tanti i gio-

vani e meno giovani che spezzano la monotonia e cominciano a voler vedere il mondo che li circonda.

Oggi qualsiasi parte del globo è facilmente raggiungibile e, se da un lato si è un po' perso lo spirito avventuroso che caratterizzava i viaggi in luoghi lontani, dall'altro è realmente possibile andare dove più la nostra voglia di conoscenza e curiosità ci spinge, senza dover affrontare disagi di alcun tipo e godere di civiltà diverse dalla nostra.

Questo grazie alle proposte che gli operatori turistici riescono a realizzare usando la loro conoscenza del settore per far viaggiare, chiunque ne abbia voglia, in assoluta sicurezza, rendendo possibile raggiungere anche gli angoli più remoti del nostro pianeta.

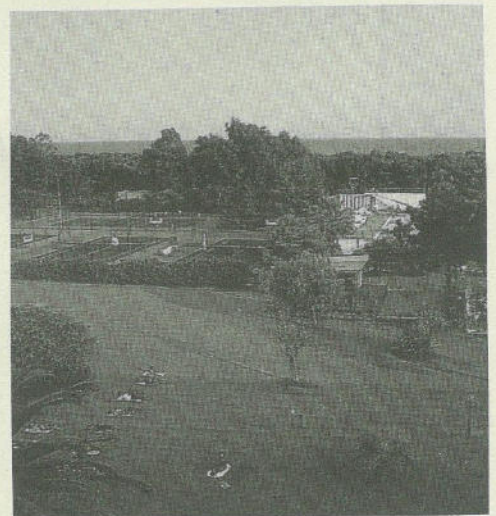
La Charme Viaggi, in via Fardella 18,



nata da poco tempo a Trapani, ha già alle spalle una grande conoscenza di questo affascinante mestiere, grazie agli operatori che l'hanno creata e che provengono da una lunga militanza nel settore viaggi. Per venire incontro a tutte le esigenze di gusto, ma anche economiche, la Charme Viaggi ha creato delle combinazioni-viaggio che riescono ad appagare veramente tutti.

Specialmente nel settore viaggi di nozze, che rappresenta per i più la principale opportunità per viaggiare, c'è soltanto l'imbarazzo della scelta: dalle meravigliose crociere nel Mediterraneo su navi della Costa Crociere, ai tour di Spagna con tappe in Andalusia, Costa del Sol, Ibiza e Canarie, il tutto con voli speciali dalla Sicilia. E sempre con voli speciali dalla Sicilia si può raggiungere la Turchia o la Grecia oppure Malta, Marocco e Tunisia. Tutte mete splendide dove si può godere il sapore esotico di paesi magici in tutto relax. E, sempre dedicato ai giovani sposi, la Charme Viaggi, oltre agli sconti speciali previsti per i viaggi di nozze, regala l'opportunità di trascorrere la prima notte di nozze in un prestigioso albergo di Erice dove gli sposini saranno attesi da una fresca bottiglia di ottimo spumante, propiziatore di felicità, e la prima colazione. Oppure si può optare per una macchina fotografica con la quale immortalare le tappe più significative del viaggio. Per i viaggi più importanti si possono avere entrambi gli omaggi con il più cordiale augurio da parte degli operatori Charme Viaggi.

«Per chi ama viaggiare senza sgradevoli intoppi — aggiunge Francesco Angelo — è fondamentale rivolgersi ad agenzie serie e qualificate che riescono ad organizzare

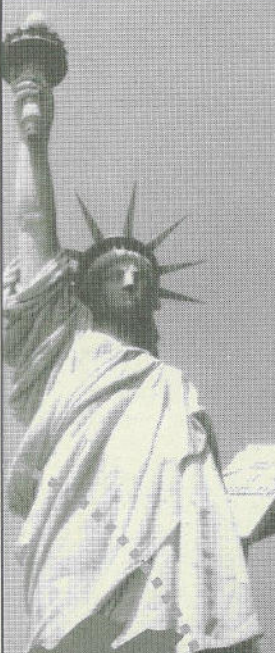


tours e soggiorni avvalendosi delle più prestigiose organizzazioni del settore, proprio per evitare spiacevoli inconvenienti che possono penalizzare il "turista fai da te". Anche consigliare i clienti sulle mete da raggiungere e nei periodi giusti fa parte del nostro lavoro. Per l'estate che sta per arrivare noi consigliamo alcune isole esotiche e lontane quali le Seicelles e le Mauritius che sono nel loro periodo migliore e ancora soggiorni nelle più esclusive località del Mediterraneo oppure tours negli States anche in concomitanza ai mondiali di calcio. Da considerare pure le crociere nelle più belle navi oppure soggiorni nelle capitali europee: Parigi, a luglio ed agosto, pratica i prezzi di bassa stagione.

Mai dimenticare comunque le bellezze di casa nostra: cultura, arte e natura lussureggiante ci aspettano a pochi passi. Insomma destinazioni a medio e lungo raggio per soddisfare le esigenze di tutte le tasche».

Consigli giusti ed organizzazione pressoché perfetta sono gli ingredienti indispensabili per chi decide di concretizzare un sogno e partire per terre sconosciute.

Rosi Gulizzi




World Cup USA94 

VOLA IN AMERICA PER I MONDIALI DI CALCIO CON CHARME VIAGGI

STATI UNITI '94: LA GRANDE EMOZIONE

- Le proposte più qualificate e vantaggiose
- I consigli di esperti nel settore
- La consulenza di un'agenzia di viaggi giovane e dinamica



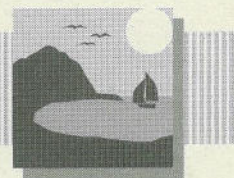
In collaborazione con **TELESUD**

CHARMEviaggi il fascino di nuovi orizzonti

TRAPANI - Via G.B. Fardella, 18 - Tel. 0923 / 22900

TRAPANI NUOVA

SPECIALE VACANZE



Ad Erice una passeggiata che non ti stanca mai...



Non ti stanca mai... Erice, una tra le più rinomate stazioni di soggiorno della Sicilia. Cortili privati con folti giardini profumati di zagare e fucsie, tortuose viuzze acciottolate medievali, presenza di pinete, lungo il pendio del monte e, come sfondo, l'azzurro intenso di un cielo tersissimo, tradizionale elemento d'incanto del paesaggio ericino. Vi sono anfratti, della millenaria cittadina Elima, che racchiudono in sé un mistero, in cui forze arcane sembrano risvegliarsi per mettere l'uomo a contatto con la sua parte più segreta. Un luogo, Erice, che trasmette pace e tranquillità, nel quale si respira un'aria profondamente

mistica. I tetti delle case sono rossi, interrotti qui e là dallo slancio di torrette impettite: possenti fortificazioni per un centro storico di rara ed integra armonia.

E dal cuore del centro storico di Erice, dalla Piazza Umberto I dove sorge il Municipio, che si mette in luce un piacevole effetto d'insieme, ricco di costruzioni, che mantengono l'originale impostazione in pietra; il luogo adatto dove potersi sedere e gustare le scene di vita cittadina oppure per gironzolare tra le varie botteghe d'artigianato locale. Sempre più apprezzate rimangono le ceramiche decorate a mano ed i vivacissimi colori dei tappeti tessuti al telaio dalle donne del luogo. Ma Erice è anche apprezzata, oltre per essere la terra cara alla Dea Ve-

nera, per le sue specialità dolciarie. Oltre un ventennio fa, infatti, impreziosiva ulteriormente la storia della cittadina la presenza delle monache di clausura, nell'ex convento di San Carlo, impegnate nella preparazione dei "mustazzoli", tipici dolci ericini, consegnati dalla tranquillità claustrale, attraverso basi girevoli, direttamente all'esterno.

Una vecchia tradizione che rappresentava una meta irrinunciabile da parte dei visitatori durante le escursioni nel trapanese. E nel ricordo di qualche antica tradizione andata perduta continuiamo la nostra passeggiata per Erice, entrando ed uscendo da piccole piazze dominate da chiese e palazzi medioevali; edifici che si impongono all'attenzione del visitatore all'improvviso: il tessuto viario così fitto non consente, infatti, ampie visuali prospettiche.

Passeggiando si arriva davanti alla Chiesa Madre, edificio del 14° sec., con il

campanile merlato ed isolato dal resto del tempio, utilizzato anche come torretta d'avvistamento dalle incursioni fenice, greche... e da quegli altri popoli che si contesero la dominazione del Monte. Anche la fortezza medioevale del Castello di Venere, inoltre, fa parte di quel patrimonio artistico, ancora perfettamente integro, imponente costruzione già mirabile dalla valle.

Anche dal Castello di Venere, dalle spesse mura con feritoie, un ponte levatoio ed un fossato, si apre un'ampia e suggestiva veduta, su tutta la valle, del Castelletto Pepoli e della Chiesa di San Giovanni.

L'atmosfera ad Erice è cordiale in tutti i suoi aspetti, oltre quelli paesaggistici, anche nei ristoranti tipici ericini dove a qualche piatto di cucina montagnarda vengono anche serviti cibi caratteristici della tradizionale cucina trapanese.

Marina Salerno

Tra gli angoli suggestivi della cittadina medioevale di Erice una struttura alberghiera che coniuga storia ed armonia

Il fascino del Moderno

Erice, con il suo secolare fascino è da sempre meta prediletta di molti turisti che, alla ricerca di angoli pittoreschi, ritrovano nella cittadina medioevale, motivi di bellezza, cultura, arte e arcane tradizioni in un contesto di natura lussureggiante e intatta.

E, proprio in una delle viuzze del centro, è situato l'Hotel Moderno, che grazie all'operato del suo gestore, riesce ad essere un punto di ritrovo che dà la possibilità di godere, durante il soggiorno ericino, di un trattamento assolutamente straordinario.

Giuseppe Catalano nel '70 conobbe e si "innamorò" di quel delizioso angolo di paradiso che poi divenne la sua attività e da allora si adoperò, insieme alla sua famiglia, affinché chiunque giunga all'Hotel Moderno provi le stesse sensazioni che egli stesso provò più di un ventennio fa.

L'Hotel Moderno, dal suo canto, è in perfetta sintonia con il paesaggio che lo circonda sia per la sua architettura interna ed esterna che, anche dopo gli ultimi restauri, rispetta l'armonia strutturale del paese, sia per la sua storia: l'albergo è infatti il più antico della città e fra i più antichi d'Italia e ha sempre mantenuto lo stesso nome.

Da locanda di poche camere, Giuseppe Catalano lo ha trasformato in un delizioso, tipico albergo che oggi conta 42 camere il cui arredamento ricorda le alcove delle nostre nonne senza però tra-

lasciare le sempre più nuove esigenze dei clienti. Ogni camera è munita di bagno privato, tv color, telefono con linea esterna diretta e un fornito frigo bar.

L'elemento che contraddistingue l'Hotel Moderno è la grande cura che l'attuale gestione dedica agli ospiti. Giuseppe Catalano provvede personalmente affinché ogni singolo cliente abbia tutto ciò che serve per trascorrere un soggiorno in albergo assolutamente in perfetto relax, assecondando gusti, preferenze e esigenze che variano da cliente a cliente.

Annesso all'hotel c'è un piccolo ristorante che fa parte della catena dei ristoranti del buon ricordo che opera sotto l'occhio attento del gestore o della moglie per garantire chi tutto si svolge in modo impeccabile.

«Ogni cliente è una persona a sé — spiega Giuseppe Catalano — e chi viene

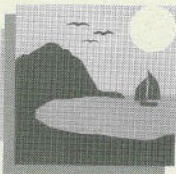


da tanti anni regolarmente a soggiornare nel mio albergo sa che può contare sulla mia piena disponibilità ad assecondare tutti i desideri dei miei ospiti, e quindi mia cura andare giornalmente al mercato per comprare un tipo di pesce che so è gradito al mio attuale ospite, oppure che ad un altro piacciono le polpette fatte in una certa maniera ed allora sarà mio compito accontentarlo. Mi piace dare la sensazione che si stia trascorrendo un periodo di tempo in un'atmosfera familiare ed accogliente senza mai però venir meno alle buone maniere e professionalità che rimangono le regole fondamentali della mia attività».

Posizionato in una zona centrale, in Via Vittorio Emanuele, che rende possibile visitare i più importanti monumenti

artistici del luogo in poco tempo, l'Hotel Moderno racchiude in sé tutte le caratteristiche necessarie per rendere il soggiorno in uno dei più bei posti del mondo, quale è Erice, una vacanza unica ed indimenticabile. L'attività di Giuseppe Catalano non si limita soltanto a quella di eccellente albergatore. A poca distanza dall'hotel vi è uno dei più tipici ristoranti di Erice, la Taverna di Re Aceste nel Viale Conte Pepoli che va a completare l'operato del signor Catalano. In un'atmosfera ricca e suggestiva vengono serviti i piatti più gustosi della cucina tipica siciliana anche se si possono gustare piatti della cucina internazionale eseguiti con equal perizia e cura. Cibi genuini, cucinati a regola d'arte come il famoso cuscus di pesce che riesce a conquistare anche i palati più esigenti. La fornita cantina di vini locali uniti a personale altamente qualificato, vanno ad arricchire la lunga serie di incantevoli emozioni che Erice sa donare sia al turista che va a visitarla per la prima volta sia a chi ogni anno ritorna a soggiornare e a rimanere soggiocato dai tesori di un luogo magico ed eterno.

Rosi Gulizzi



SPECIALE VACANZE

Turismo e attualità giuridiche

Molto vasta e complessa si presenta la disciplina privatistica alberghiera: e ciò sia per le varie situazioni che scaturiscono dalla particolare fattispecie giuridica, sia perché alcuni istituti sono stati nel 1978 modificati e potrebbero essere oggetto di ulteriore evoluzione e modificazione.

Infatti interamente cambiata è, per esempio, la disciplina del deposito alberghiero (art. 1783 e ss. C.C.), e molto discussi, da sempre, in dottrina e in giurisprudenza, sono stati i contratti alberghieri, la natura delle responsabilità biunivoche (albergatore-cliente), le obbligazioni scaturite dal rapporto medesimo. In effetti *«nel codice civile vigente il contratto d'albergo trova assetto normativo solo per quanto concerne l'obbligazione di custodia che grava nell'albergatore, per la garanzia dei crediti di lui e per la prescrizione di tali crediti, non per quanto concerne le prestazioni dell'alloggio e dei servizi organizzati dall'albergatore onde rendere confortevole la permanenza del cliente nell'albergo»*; così come del resto faceva il precedente codice civile del 1865.

Infatti, istituto discusso che ha dato luogo a controversie teoriche e pratiche, è quello del cosiddetto, *«deposito di cose in albergo»* o *«deposito alberghiero»*, che rappresenta, a sua volta, uno degli aspetti del *«contratto d'albergo»*: esso è comunque una forma speciale del deposito in generale (art. 1766 e ss. C.C.) e si ricollega, storicamente, ai principi, certamente più rigorosi di quelli odierni, dell'antico *receptum nautarum, campanum, stabulariorum* del diritto romano, secondo cui i capitani delle navi, gli albergatori, gli stallieri erano ritenuti responsabili della custodia delle merci e dei bagagli che passeggeri, avventori e clienti portavano con sé. Trattavasi di una forma di *«responsabilità oggettiva»*, attenuata nel diritto civile moderno dalla prova liberatoria.

Profonde modifiche, vanificando d'un colpo tutta la numerosa dottrina che si era formata sull'argomento si sono avute, in seguito alla legge 10 giugno 1978 n. 316, che ha ratificato e portato in esecuzione la convenzione europea sulla responsabilità degli albergatori per le cose portate dai clienti in albergo, firmata a Parigi il 17 dicembre 1962: tale legge ha sostituito integralmente gli articoli da 1783 a 1785 sul deposito in albergo, aggiungendo, anzi, gli articoli 1785 bis, 1785 ter, 1785 quater, 1785 quinquies (c.c.).

Secondo le norme del codice civile, vigenti sino al giugno 1978, diciamo, brevemente, che per le cose consegnate specificamente in custodia all'albergo (la cosiddetta *«custodia diretta»*), l'albergatore era tenuto a rispondere secondo le norme generali del deposito volontario (art. 1766 e s.s.). Per le cose, invece, non consegnate ma portate al proprio

Le responsabilità dell'albergatore per il deposito di cose in albergo



seguito nelle camere, e che costituiscono la forma caratteristica del deposito alberghiero (*«custodia indiretta»* e implicita), l'albergatore rispondeva nei casi di sottrazione, perdita o deterioramento, sino al limite massimo di L. 200.000. Però l'albergatore rispondeva illimitatamente, secondo l'antico principio del *«receptum»* se il danno era imputabile a colpa grave sua, dei suoi familiari o dipendenti o se avesse rifiutato di custodire le cose del cliente senza giusto motivo. Al contrario l'albergatore era esente da responsabilità se riusciva a provare che la sottrazione, perdita o il deterioramento fossero dovuti a colpa grave del cliente o di chi lo accompagnasse o per vizi intrinseci della cosa o per caso fortuito. La legge n. 316 del 1978, sopra richiamata, ha innovato sostanzialmente nella materia, recependo, di fatto, le norme della citata convenzione europea, sulla responsabilità degli albergatori per le cose portate dai clienti in albergo.

Infatti l'art. 1783 e i seguenti, secondo la nuova formulazione, tendono a chiarire meglio la responsabilità dell'albergatore, la quale appare, comunque, più estesa che in precedenza, sia perché *«gli albergatori sono responsabili di ogni deterioramento, distruzione o sottrazione delle cose portate dal cliente in albergo»*, sia perché il limite di responsabilità è riferito al valore di quanto deteriorato, distrutto e sottratto e, comunque, *«sino all'equivalente di cento volte il prezzo di locazione dell'alloggio per giornata»*, non vigendo più quel limite certamente anacronistico delle L. 200.000.

Ed ancora, (art. 1784), la *responsabilità dell'albergatore è illimitata:*

- 1) quando le cose gli sono state consegnate in custodia;
- 2) quando ha rifiutato di ricevere in custodia cose che aveva l'obbligo di accettare.

Tuttavia, l'albergatore non è responsabile quando il deterioramento, la distruzione o la sottrazione sono dovuti:

- 1) al cliente, alle persone che l'accompagnano, che sono al suo servizio o che gli rendono visita;
- 2) a forza maggiore;
- 3) alla natura della cosa (art. 1785).

L'albergatore è responsabile, senza che

egli possa invocare il limite previsto dall'ultimo comma dell'articolo 1783 e cioè l'equivalente di cento volte il prezzo di locazione dell'alloggio, quando il deterioramento, la distruzione o la sottrazione delle cose portate dal cliente in albergo sono dovuti a colpa sua, dei membri della sua famiglia o dei suoi ausiliari (art. 1785 bis).

Il cliente ha, però, l'obbligo della denuncia tempestiva del danno sofferto; in caso contrario non potrà valersi della

disposizione, sopra ricordata, sulla responsabilità dell'albergatore (art. 1785 ter). Sono nulli i patti o le dichiarazioni tendenti ad escludere o a limitare preventivamente la responsabilità dell'albergatore (art. 1785 quater).

Non ha subito modifiche l'art. 1786, secondo cui le norme sul deposito in albergo si estendono agli imprenditori di case di cura, locali di pubblici spettacoli e stabilimenti balneari, trattorie, carrozze letto e *«simili»* ove la parola *«simili»*, data l'elencazione volutamente non tassativa dell'art. 1786, può comprendere anche i caffè, le case da gioco, i circoli o club, e in generale tutti quegli esercizi aperti al pubblico, dove il cliente o avventore può deporre i propri capi di vestiario o cose.

Si rileva, in conclusione, che appare sempre più garantistica la posizione del cliente-turista che, già da qualche anno, anche per merito dei progressi compiuti dalla Comunità Europea, è considerato veramente centro di quel grosso business commerciale e culturale che è il turismo.

Leonardo Poma

MEDIVACANZE. PIU' IDEE PER LE TUE VACANZE.



MEDIVACANZE
16/25 Aprile 1994



FIERA DEL MEDITERRANEO - PALERMO

Mostra Mercato Nazionale della nautica, vacanze, sport e tempo libero

Salone "Turismo - Natura" in collaborazione con A.A.P.I.T. di Palermo

IV SALONE INTERNAZIONALE DEL TURISMO
con il patrocinio di: FIAVET SICILIA - F.A.I.T.A. - F.I.P.E. - U.R.A.S.

Il Salone del Florovivaismo



Per informazioni 24 ore su 24
servizio di Radio Call Service

Orari: dal Lunedì al Mercoledì ore 16-23 - Dal Giovedì alla Domenica e festivi ore 10-13 e 16-23



TEMPO LIBERO

Informazioni e notizie utili per i momenti da dedicarsi

Il libro della settimana



**Giorgio Galli
Rudy Stauder**
Noi e le stelle

Rizzoli
Perché e per quali ragioni si interrogano gli astri alle soglie del duemila.

Libreria del Corso
Corso V. Emanuele, 61 - TRAPANI

Questo libro sarà presentato in Moby Dick

Cultura in città



INCONTRI MUSICALI 1994

Giovedì 14 aprile **S. STERNIERI** violinista
ore 21.30 - Ostello della Gioventù **R. BARTELLONI** pianista

STAGIONE CONCERTISTICA 1993 - 94

Lunedì 18 aprile **M. CARBOTTA** flautista
ore 18.30 - TEATRO ARISTON **R. COGNAZZO** pianista

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Regione Siciliana - Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione
Provincia Regionale di Trapani - Assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo

BANCA DEL POPOLO
TRAPANI

Musica insieme

**ASSOCIAZIONE TRAPANESE
PER LA MUSICA JAZZ**
Stagione Concertistica 1993/94
XI dalla fondazione

Venerdì 15 aprile - ore 21.30
OSTELLO DELLA GIOVENTU'

**THE
SAXTETT**

A teatro con noi



ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Mercoledì 20 aprile 1994 - Teatro Ariston

"LA MISTERIOSA SCOMPARSA DI W"
di Stefano Benni - con Angela Finocchiaro

Il nostro pronostico

CONCORSO

36

Totocalcio

PARTITE DEL 17/4/94			
squadra 1°		squadra 2°	
1	Atalanta	Napoli	X
2	Cremonese	Torino	12
3	Foggia	Genoa	1X
4	Juventus	Lazio	X
5	Lecce	Reggiana	12
6	Milan	Udinese	1
7	Parma	Cagliari	1X2
8	Roma	Piacenza	X
9	Sampdoria	Inter	12
10	Bari	Cesena	1
11	Pescara	Venezia	X
12	Pistoiese	Como	X
13	Sora	Trapani	1X2

Vediamoci da...



Venerdì PIANO BAR
Corso Piersanti Mattarella, 17
Trapani
Tel. 0923 / 871331

Relax, shopping & Co.

**SPORT
HOUSE**

I NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA / ESTATE
aspettano tutti gli sportivi
e gli amanti del tempo libero

Via Fardella, 192 - Trapani

Vola in
America
per i
**MONDIALI
DI CALCIO**
CON
CHARMEviaggi



TRAPANI
Via G. B. Fardella, 184
Tel. 27660

Gelati... che gusto!

**TUTTO
GELATO**

MAGGIO

Via Madonna di Fatima, 248
TRAPANI
di fronte Astoria Park Hotel

Il ristorante della settimana



**Baglio
Fontanarossa**

Direttore Francesco Croce

Ristorante Pizzeria Sala trattenimenti
SPECIALITA' MEDITERRANEE

ERICE - C. da Fontanarossa - Tel. 0923 / 869588

Amplio parcheggio privato - SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

Da vedere in TV

Sabato - ore 14.30 circa,
dopo il notiziario e, in replica,
ore 24.00 circa

MOBY DICK

Settimanale
di libri, gente e idee



SPAZIO LIBERO

Ospitiamo due riflessioni sulle recenti "politiche" che esprimono altrettanti punti di vista diametralmente opposti. Il giornale resta aperto ad altri interventi

Il voto di marzo visto da destra e da sinistra

La svolta storica è avvenuta! Sul volto dei Trapanesi e degli Italiani tutti risplende la speranza della ripresa. Le urne hanno espresso un risultato chiaro ed inequivocabile: *l'Italia che lavora e che fatica crede in chi dà lavoro.*

Il dibattito politico civile che conosciamo, nel ricordo dei nostri padri, animare le dispute politiche dei giovani di ieri, finalmente infiamma l'animo dei giovani di oggi, nuovamente grandi ideali, grandi emozioni dietro le bandiere di Forza Italia.

La nostra Città è stata capace di esprimere nel passato grandi personalità di altissime doti morali ed intellettuali; oggi riscopre il proprio lignaggio. Nuove figure di altrettante virtù ci rappresenteranno a Roma: al Senato Antonio D'Alì, alla Camera Michele Rallo.

Due Trapanesi di Trapani. La nostra Città non è più terra di conquista, serbatoio di voti per forestieri che solo in tempo di elezioni si ricordano di noi. A Roma abbiamo ora i nostri garanti.



Maurizio Pagano

Trapani non è stata vinta dall'arroganza e dalla prepotenza ma, grazie al voto responsabile ed intelligente dei Trapanesi, ha vinto l'arroganza e la prepotenza. Un movimento giovane come Forza Italia in pochissimo tempo, appena tre mesi, ha trascinato tutta l'Italia.

Si sono scritti nei nostri Clubs a miriadi spontaneamente e pieni di entusiasmo. Questo è senz'altro il segno che stiamo dalla parte giusta.

Hanno tentato tutte le strade per confondere il nostro voto: la calunnia, la diffamazione, la provocazione continua, la prepotenza e ancora...

Il nostro voto è comunque andato al di là di tutto ciò. Trapani si è desta non tollera più chi ci ha governato, non si fa prendere più in giro. Il mondo ci guarda compia-

ciuto, forse non credeva neanche che saremmo stati capaci di tanto. Ma proprio nel momento di maggior pericolo l'Italia ha raccolto tutte le forze disponibili ed è passata dalla prima alla seconda Repubblica. A noi giovani del Club Forza Italia Trapani Giovane non resta altro che augurare ai neo eletti Antonio D'Alì e Michele Rallo gli auguri più sinceri per un buon lavoro in difesa della nostra terra e perché oggi, pochi in verità, chi non ha creduto in Forza Italia, abbia prove tanto convincenti da poterci credere nell'avvenire.

On. Francesco La Porta
Deputato Pds all'ARS

siciliano c'è da dire che la sostanziale ed evidente subalternità del gruppo dirigente del Pds alle pretese della "Rete" ha impedito scelte che potessero seriamente fronteggiare le forze messe in campo dalla Destra.

Questa esperienza ci deve portare a costruire nei prossimi giorni uno schieramento che comprenda anche i partiti o movimenti che nel voto di marzo si sono collocati al centro. È necessaria l'unione delle forze impegnate per un disegno di autentico rinnovamento, interessate ad impedire che la "ventata di destra" si abbatta anche su Comuni e Province, un'alleanza che assicuri una sana e corretta amministrazione.

Il "fenomeno" Forza Italia è riuscito a sfondare anche per gli errori che sono stati consumati all'interno del Polo Progressista.

Il Polo non è apparso credibile perché venato da estremismi resi evidenti anche nel corso della campagna elettorale, che hanno creato nell'elettorato il convincimento di sostanziale immaturità per il Governo del Paese.

A questo bisogna aggiungere il fatto che nella forza portante del nostro schieramento, il Pds, i dirigenti hanno tenuto atteggiamenti e comportamenti che non hanno mostrato chiaramente la volontà di intraprendere una linea politica diversa rispetto al passato.

Per quel che riguarda il risultato

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segretaria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via dell'Olmo, 36 - 91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Editrice
Laris s.r.l.

ISSN - N. 00411779
C/C Postale N. 12619912
Abbonamento annuo L. 40.000

Concessionaria di pubblicità



Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. (0923) 549510 Fax 549511

Tariffe pubblicitarie
Costo modulo (mm 53 x 62)
L. 100.000 (commerciale).
L. 170.000 (giudiziarie, appalti, gare, finanziarie, ricerca personale qualificato).

Fotocomposizione e stampa:
Soc. Coop. a.r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C. te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425


Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



Compact!

WUNDERMAN CATO JOHNSON

Concessionaria BMW
NO.V.A.R. s.r.l.
Vendita Assistenza Ricambi
VIA MARSALA, 189 - TRAPANI - Tel. (0923) 21766 -21379



Il CO.PA.CE.S.T. e Italia Nostra: «Il centro storico resta invivibile»

Vita sempre più insostenibile ed invivibile nel Centro Storico di Trapani. Mercoledì sera della scorsa settimana, dalle ore 20.00 alle ore 21.30 e, ancora, ad intervalli durante la serata, tutti gli edifici e tutte le vie del Centro Storico sono rimasti senza corrente elettrica, e quindi, al buio, come avviene ormai quasi sempre ogni volta che piove o soffia vento.

Portavoce della protesta dei cittadini del Centro Storico che non intendono subire più questa vergognosa penalizzazione che provoca, ovviamente, insicurezza e notevoli disagi anche economici, si è fatto il CO.P.A.CE.S.T..

Tenuto conto di ciò e di tutte le altre gravi penalizzazioni che il cittadino del Centro Storico quotidianamente deve subire, il comitato ha chiesto ufficialmente ai cosiddetti organi competenti, l'adozione, con la massima urgenza, dei provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi del grave inconveniente.

Intanto, ancora una volta, Italia Nostra si è vista costretta a segnalare, anzi a denunciare, al Commissario Regionale che guida il comune di Trapani quanto in altre occasioni aveva ripetutamente fatto

nei confronti delle amministrazioni comunali e cioè lo stato miserando in cui versano le strade della città e del suo centro storico, in particolare, a cominciare dal mancato controllo sui lavori che vengono eseguiti, ad avviso di Italia Nostra non solo in maniera raffazzonata, ma con scarsa professionalità.

«Chiediamo quindi per il futuro — dice il presidente di Italia Nostra, Salvatore Impinna — che i responsabili (funzionari ed impiegati) degli assessorati competenti svolgano diligentemente i propri compiti in particolare sulle strade del centro storico che presentano un grado di abbandono veramente inqualificabile».

«Non che le altre strade cittadine non denotino anche esse incuria — aggiunge —, ma forse poiché è più frequente percorrerle in auto manifestano un po' meno i propri difetti».

«Volendo fare una disamina degli inconvenienti, il più appariscente è senz'altro quello delle cattive condizioni della pavimentazione stradale, perché — se non l'osso del collo — si rischia per lo meno una caviglia».

Vero è che recentissimamente si è proceduto a rattoppare il manto stradale di alcune vie, ma non temiamo di essere cattivi profeti presagendo

che quanto prima si tornerà alla situazione precedente».

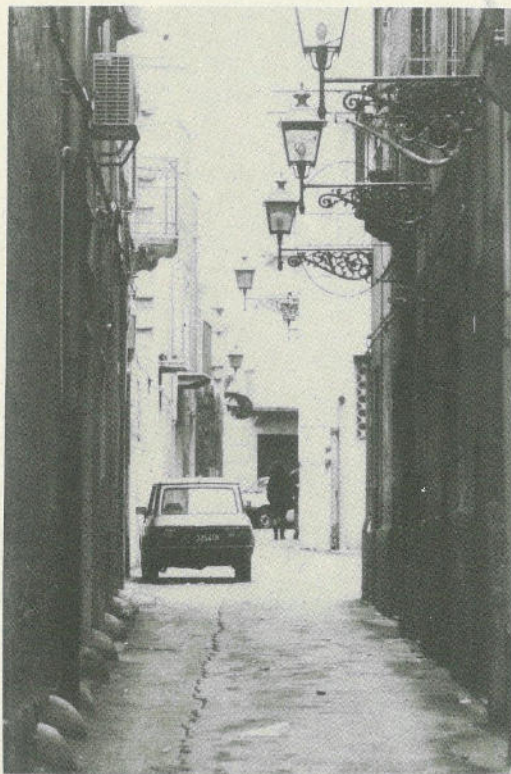
In effetti va sottolineato che i successivi parziali interventi, sovrapponendo conglomerato bituminoso a conglomerato bituminoso senza preventiva scarificazione, hanno finito con il portare — in alcuni casi — il livello della strada quasi alla altezza di quello dei marciapiedi, con evidenti carenze di carattere funzionale ma anche estetico.

«Altro problema non indifferente — riprende Impinna — è quello dei ristagni d'acqua, non pericoloso ma senz'altro fastidioso, anche in una città in cui tutt'ora l'acqua corrente è un bene raro. I motivi, in questo caso sono diversi, ma due primeggiano su tutti: i parziali ripristini del manto stradale, eseguiti in maniera che la nuova pavimentazione non sia mai a livello con la precedente (ed in questo campo eccellono le imprese che eseguono la posa delle condotte per conto della Siciliana Gas), e l'ostruzione delle caditoie stradali (o tombini, come vengono più frequentemente chiamati) con il conseguente mancato smaltimento delle acque piovane».

In questo caso non c'è troppo da lambiccarsi la mente per trovare il responsabile (anche perché, nonostante gli organi di informazione con frequenza quasi periodica annuncino la prossima pulizia delle caditoie, in centro storico questa, salvo qualche caso isolato, è diventata quasi una chimera»).

Italia Nostra si cimenta a fare una classifica di "merito" tra i ristagni, sottolineando ironicamente che la palma potrebbe essere assegnata a pari merito (in caso di pioggia di una certa intensità) a via degli Ebrei ed alle traverse lato sud di via Biscottai (soprattutto vicolo Rodio e vicolo Raisi), in corrispondenza degli incroci con via Ammiraglio Staiti. Ma una menzione andrebbe assegnata anche alla via Badiella, da cui è quasi impossibile venir fuori non inzaccherati.

«Ci pare che del "panorama" stradale facciano parte — continua il presidente di Italia Nostra — i rifiuti solidi (ma anche non solidi) urbani, che potrebbero meno prosaicamente essere chiamati "monnezza" (tanto non fanno una piega, al contrario dei cosiddetti "operatori ecologici", i quali pare che non apprezzino l'antico appellativo di netturbino».



Anche in questo caso per la classifica di "merito" i concorrenti sono numerosi: si va da via Prigioni (in alcuni giorni addirittura intransitabile) a via Xitta, a vicolo Sardo (angolo via Gatti).

«Un capitolo a parte merita infine — conclude Impinna — il basolato, che nonostante "goda" di un vincolo dell'Assessorato regionale competente, ci sembra quasi la cenerentola della pavimentazione stradale del centro storico».

Esso è infatti quasi ovunque nascosto dalla coltre di bitume; ove non lo è (via Libertà e piazza Umberto I) è completamente abbandonato. In un solo caso si è proceduto al ripristino: via dei Crociferi e con risultati, oseremo dire, disastrosi, soprattutto per via dei basoli sostituiti con altri di pietra non idonea, perché di colore differente e soprattutto in moltissimi casi frantumata».

Uniche luci solitarie a risplendere nel buio del basolato, anche se modeste, via Badia Grande e vicolo dei Compagni che conservano la pavimentazione originaria, quasi priva di manomissioni».



Banca del Popolo

BANCA POPOLARE
Società Cooperativa a responsabilità limitata
FONDATA NEL 1883

TRAPANI

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1993

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Popolo, riunitosi il giorno 23 marzo 1994 sotto la presidenza dell'avv. Bartolomeo Bellet, ha proceduto alla formazione del bilancio dell'esercizio 1993.

Il consuntivo finale ha registrato un avanzamento dei risultati della gestione ed un ulteriore consolidamento delle strutture patrimoniali della banca. I dati di maggiore interesse possono compendiarsi come appresso:

■ Raccolta dalla clientela	L. 886.932.812.897
■ Impieghi di Istituto	» 509.010.019.014
■ Assegni circolari propri in circolazione	» 49.430.669.692
■ Titoli di proprietà	» 200.172.284.785
■ Depositi presso Banca d'Italia e Istituzioni creditizie »	343.241.958.777

Dopo gli ammortamenti in L. 19.144.154.088 e gli accantonamenti al fondo imposte e tasse in L. 11.090.376.902 e al fondo rischi su crediti e altri fondi patrimoniali per complessive L. 7.612.937.517 l'utile netto di esercizio è risultato di L. 6.935.196.448 consentirà l'attribuzione a ciascuna azione di c.n. L. 2.000 a godimento intero ed in aggiunta ad ulteriori incrementazioni, di un dividendo, al lordo delle ritenute fiscali, di L. 1.200.

Con l'approvazione da parte dell'Assemblea del progetto di bilancio e della proposta avanzata nonché con le attribuzioni a riserva di oltre 2.820.887.748 che saranno disposte dall'Assemblea medesima il "patrimonio sociale" assurgerà a L. 114.351.726.451 e i "mezzi patrimoniali" propri a circa lire 128 miliardi.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria dei soci presso i locali della "Sala Panorama" in contrada S. Giovannello di Erice per il giorno 23 aprile 1994 ore nove in prima convocazione e per il giorno 24 aprile 1994 in seconda convocazione, stesso luogo e stessa ora, con l'ordine del giorno cui sarà data apposita pubblicità.

Rag.
Pinella
Giuseppe

Agente Generale

MILANO ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale
Trapani - tel. 0923-21337

Col TG giovani di Telesud alla scoperta delle istituzioni

Si è aperto un particolare dialogo fra le Istituzioni. Per allestire il telegiornale dei ragazzi su Telesud, due scuole medie di Trapani, la "Livio Bassi" e la "Simone Catalano", hanno incontrato il Prefetto, il Presidente della Provincia, il Presidente del Tribunale, il Vescovo della Diocesi, il Provveditore agli Studi, un rappresentante della carta stampata. Ed hanno visitato il "Cervellone" elettronico che gestisce i "servizi per i cittadini" nella sede del Comune. E ciò è avvenuto non in stato di necessità, per una emergenza, per una sopravvenuta calamità come spesso accade, ma per una esigenza di studio intesa come ricerca, per un atto di libera volontà e di intelligenza critica.

Meglio: per essere informati e per informare su determinati argomenti di pubblica utilità, attraverso il linguaggio di maggiore penetrazione sociale per cui il tempo e le distanze sembrano annullarsi. Un linguaggio che consente un rapporto di comunicazione che "avvicina" anche "situazioni" in realtà "lontane", annullando diversità di ceti e categorie professionali per unificare tutti nell'interesse per la "notizia".

A materializzarsi è stata la festa della "curiosità" e della "spontaneità", per apprendere e comprendere, che ha avuto come protagonisti fanciulle e fanciulli di undici e di dodici anni. L'accoglienza delle autorità nel corso del ricevimento è stata calorosa, spigliata e ricca di umorismo.

Il Vescovo Domenico Amoroso, in un vivace botta e risposta con giovanissimi ospiti, ha spiegato come sia possibile praticare la solidarietà e come sia automatico il passaggio dalla solidarietà all'amore ed alla "Carità di Cristo che per Amore ha donato se stesso".

Il dott. Rosario Calabrese, presidente del Tribunale, ha attratto l'attenzione dell'uditorio conversando di "microcriminalità" e dicendo come la "giustizia" opera per fronteggiare il dilagare sempre più consistente.

Ha fatto di più il dottor Calabrese: come un buon padre di famiglia ha condotto gli "invitati eccezionali" per i locali del suo "Ufficio", spiegando modalità processuali e riti legali. L'ha fatto con il sorriso sulle labbra, con la disponibilità di chi conosce la psicologia di "una certa età", con le sue contraddizioni e le sue presunte verità assolute. Ridendo ma con quel sorriso che fa riflettere più di qualsiasi altra seria riflessione. Rassicurando. Ma gli altri non sono stati da meno. Con il presidente della Provincia, dottor Enzo Russo si è aperto quasi un dibattito politico. Con il prefetto dottor Vincenzo Mele si è parlato di ordine pubblico. Il Provveditore agli Studi, dottor Giuseppe Ferrante ha dichiarato il suo specifico impegno per rendere "l'isfruzione" del territorio a misura dei "bisogni di ciascun utente". Il

dottor Enzo Tartamella, giornalista, ha tratteggiato la funzione del "quotidiano" nella risoluzione di un problema che sta a cuore ai cittadini del capoluogo: la rinascita del centro storico. Un autentico successo: gli studenti non avrebbero mai più interrotto la conversazione. Importante l'intervento dei due presidi. I professori Vincenzo Nocera e Leonardo Titone hanno consacrato i "loro giornalisti in erba" come "anchormen inimitabili". Il dottor Pippo Sparla, direttore del Centro Informatica del Comune è stato un maestro di semplicità, pur dovendo spiegare processi relazionali difficili.

Una scuola aperta al nuovo ed al diverso, per crescere nella mente e nel cuore, per acquisire conoscenze metodologicamente consapevoli e non supinamente ammannite.

Marco Di Bernardo



TRAPANI
TRASMISSIONI
RADIO BUSETTO

F.M. 92.000

Busetto - Castellammare
Alcamo - Zone del Golfo

F.M. 93.300

Busetto - Trapani e provincia

F.M. 105.900

Busetto - Valderice - S. Vito
Custonaci

Per la vostra pubblicità

☎ (0923) **85.11.11**

Fax (0923) **85.24.11**

L'AICS designa "i protagonisti" di sport, cultura e politica

Si è concluso con una ottima risposta da parte dei lettori del periodico "Arcipelago Aics" il Concorso-referendum: "I protagonisti", indetto dal Comitato provinciale dell'associazione.

Un referendum che ha inteso toccare il polso di iscritti e soci dell'Aics ma anche di quanti, occasionalmente si sono avvicinati all'associazione o partecipando alle iniziative culturali e sportive, o anche solo leggendo il giornale.

Il concorso "I Protagonisti" era diviso in varie sezioni. In alcune si è registrato un responso quasi plebiscitario, in altri invece si è avuta una lotta cartolina a cartolina e solo in dirittura finale si è avuto il nome del vincitore.

Ma chi sono i protagonisti che i soci dell'Aics hanno premiato con il loro voto? Iniziamo con due arbitri dell'Aics, Gaetano Giugno e Vincenzo Garraffa (calcio) e quelli federali, Francesco Strazzeria (arbitro di C/I-calcio) e Peppe Grimaldi (serie D basket, ma molto ha influito il fatto che sia un dirigente Aics). Tra i dirigenti di società professionistiche, il presidente Andrea Bulgarella (Trapani Calcio) e il vice presidente della Pallacanestro Trapani Salvatore Mazzara. Per i dirigenti di società Aics i più "gettonati" sono stati Diego Del Serro (Cral Banca del Popolo) e Antonio Di Terlizzi (Fidelis) oltre al dirigente del comitato pro-

vinciale Franco Fileccia. Tra i tecnici professionisti, si va da Ignazio Arcoleo (sull'onda lunga dei risultati del Trapani Calcio) a Maria Pia Altese, tecnico del ballo sportivo. Per la Cultura: Franco Foderà e Salvatore Costanza. Per gli atleti, Nino Barraco e Gaetano Capizzi (idem come Arcoleo) tra i professionisti e Luigi Genna (Ipsia), Alessandro Bertolino (Provincia), tra gli Amatori Aics. Un premio anche a due amministratori

comunal: Nicola Cottone (ex consigliere ad Erice e presidente del comitato provinciale Aics) e Mario Buscaino, sindaco "incisivo" di Trapani. Infine, pagelle pure per i giornalisti, con Pino Ingardia (La Sicilia) che segue con attenzione i tornei di calcio minori e amatori, Francesco Rinaudo e Enzo Biondo. Per le televisioni, Telesud e Tele Scirocco (con qualche segnalazione anche per Video Sicilia).

Stage di studio per gli allievi del "Professionale per il Commercio"

Reduci da uno stage tenutosi al Centro Direzionale di Napoli presso la Sintax (una filiale dell'Olivetti) sono tornate le classi 3/C e 3/E elaborazione dati dell'Istituto Professionale per il Commercio di Trapani.

L'esperienza è stata molto interessante data l'esperienza che gli studenti hanno acquisito sia in campo tecnico che informatico; nel primo, lavorando assiduamente in azienda, con l'appoggio degli aziendali e dei due professori che li hanno accompagnati: Pietro Stella, docente di dattilografia e applicazioni, e Ugo Piccione, insegnante di tecnica d'ufficio e ragioneria; nel se-

condo applicando le conoscenze acquisite a scuola sulla busta paga al computer.

Apprezzabile è stato il processo di socializzazione fra ragazzi, docenti e lavoratori dell'azienda. Purtroppo qualche pecca si è verificata nella parte organizzativa, in quanto vitto e alloggio lasciavano molto a desiderare.

Lo stage ha avuto anche dei risvolti turistici, infatti il professore Piccione di origine campana, è stato un'abile guida per i ragazzi, intenti ad ammirare le bellezze turistiche di Napoli; mentre il professore Stella è stato un esilarante accompagnatore.

Wanda Donato





Trapani, a Sora con furore

Il triplice fischio dell'arbitro segna la fine dell'incontro, e tutti noi ci abbandoniamo ad un grosso sospiro di sollievo. È stata davvero dura, stavolta, ma facciamo presto a consolarci, stringendo in pugno una vittoria preziosissima, in un momento molto delicato del campionato. Man mano che le persone cominciano a defluire dagli spalti, qualcuno è ancora incredulo per questa vittoria, qualche altro ha le lacrime agli occhi: è anche giusto così. Talvolta le lacrime servono a sfogare la rabbia che si ha dentro, ma in questo caso si tratta di gioia, una gioia grande, quasi incontenibile. Arriva infatti la conferma che la Turris è stata battuta in casa, che il Trapani è ritornato solitario capolista.

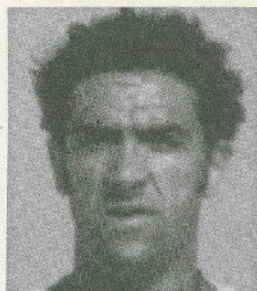
Il nemico Battipagliese è ormai acqua passata, anche se la fatica occorsa per neutralizzarlo non è stata indifferente.

E che il clima sul terreno di gioco non fosse dei più sereni, lo testimoniano i quattro espulsi (il "solito" Cavataio per il Trapani e ben 3 giocatori campani) e diversi ammoniti, tra cui, purtroppo, capitano Nino Barraco che, già diffidato, salterà il match di Sora.

Alla fine è stato un secco 2-0 (gol di Esposito e di Ciarabella). La compagine granata ha vinto con il cuore. Come da conferma Massimiliano Scichilone (nella foto), giovane e promettente attaccante che Arcoleo ha gettato nella mischia fidando anche sulla sua grinta, oltre che sulle sue doti e capacità.

«Sono strafelice — esordisce — perché sapevamo quanto la Battipagliese fosse un avversario temibile. Lo avevamo constatato a nostre spese nell'incontro di andata quando fummo sconfitti, anche se il gol della vittoria della Battipagliese fu determinato solo da un episodio, da una fatalità. Ecco perché abbiamo fatto di tutto per riscattare quella sconfitta che non avevamo dimenticato. Da parte mia, ho cercato di dare il meglio.

Prima che entrassi in campo, il mister mi ha raccomandato di spingere sulla fascia sinistra per creare difficoltà all'avversario, e sin dal primo momento, ho cercato di concentrarmi a dovere su questo obiettivo. C'era molta tensione fra di noi, ma abbiamo cercato di reagire al meglio, contro l'insistente pressing dell'avversario. Durante gli ultimi allenamenti, prima di questo incontro, Arcoleo ci ha



messo in guardia sulla loro ineccepibile difesa e del loro centrocampo, che in effetti si è dimostrato essere molto efficace. Ma, buon per noi, siamo riusciti ad averla vinta». Massimiliano Scichilone, nonostante la giovane età, riesce a ponderare con una certa obiettività le varie esperienze calcistiche, vissute quest'anno con il Trapani Calcio.

«Mi trovo molto bene, lavorando per questa società. Ho un buon rapporto con i miei compagni, a vicenda ci diamo consigli ed incoraggiamenti nei momenti in cui occorre. Il compagno che stimo di più è Capizzi, per la sua disponibilità, e per il suo senso dell'umorismo che lascia trapelare nei momenti di relax, quando fuori dagli allenamenti, possiamo concederci qualche piccolo svago».

A questo punto, chiedo a Massimiliano le motivazioni che lo hanno indotto a scegliere la carriera calcistica.

«Ho sempre saputo, sin da piccolo, che da grande avrei fatto il calciatore e con grande gioia, posso dire di aver potuto contare su persone che mi sono state sempre vicine, sia i miei familiari che gli amici, e che hanno creduto in me in ogni momento. Così mi sono tuffato con impegno in questa avventura e, finora, mi è andata bene: ho giocato con il Licata, poi è stata la volta delle mie esperienze a Reggio Calabria, e poi ancora con la Rosarnese, che attualmente milita nel Campionato Nazionale Dilettanti. Sono venuto qui a Trapani, accettando questa esperienza con i granata, consapevole del consistente bagaglio calcistico che via via avrei acquisito nel tempo, e così è stato. Nonostante le mie poche presenze in campo, appena 5, posso dire di aver imparato tante cose, con un validissimo allenatore che mi sta aiutando a plasmare al meglio quelle che sono le mie attitudini. Adesso il nostro impegno si rivolge alla prossima trasferta. Andremo ad incontrare il Sora, avversario sicuramente da non sottovalutare, anche se all'andata gli abbiamo fatto incassare 4 goal mandandolo letteralmente in tilt. Infine, ai tifosi posso dire soltanto una cosa: di starci sempre vicini, di credere in ciò che facciamo, perché è anche e soprattutto per loro, che stiamo lottando».

E i tifosi la loro parte la faranno. Seguiranno in massa il Trapani in quella che forse è la partita che vale una stagione: a Sora farà caldo. Ma alle battaglie (vedi lo scorso campionato) ormai si è abituati.

Laura Ingoglia

RADIO CUORE

Hobby Network

c'è Hobby nel tuo cuore

TEL 0923 / 547000

Lunedì a Trapani i Giochi della Gioventù di ginnastica artistica

Nella palestra del Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani saranno disputate, lunedì alle ore 9.30, le gare provinciali di ginnastica artistica per i Giochi della Gioventù alle quali risultano iscritte le seguenti scuole medie della provincia, per le sezioni maschili e femminili: Buscaino Campo, Trapani; Grassa e Boscarino, Mazara; Palumbo, Salaparuta; Pappalardo, Castelvetrano.

Ai campionati studenteschi si sono iscritti invece Istituto Tecnico Industriale Trapani per la sezione maschile e Liceo Scientifico Mazara per la sezione maschile e femminile.

Luigi Bruno

Dopo l'esclusione dai play-out, attenzioni rivolte alla trasformazione giuridica della società

Per l'Auriga è già futuro

«... È finita così senza un vero perché». È un ritornello che negli anni sessanta fece ballare un'intera generazione.

Lo possiamo benissimo accostare alla chiusura della stagione agonistica del Tonno Auriga Trapani, che dopo tante tribolazioni ha si confermato la sua presenza nel campionato di serie A2 di basket, ma che dopo quattro anni, rimane escluso dai play-out ovvero dal proseguo della stagione regolare, quella sorta di mini campionato che in passato regalò agli sportivi una inaspettata promozione nella massima serie.

Forse è stata la giusta conclusione di una stagione strana e altalenante, ma sicuramente anche la più intensa in assoluto della Pallacanestro Trapani.

La gara contro Udine poteva rappresentare il passaporto per aggan-

ciare la post-season se i granata non avessero buttato alle ortiche occasioni su occasioni per acciuffare quel fatidico 10° posto.

Si doveva sperare, però, anche sulle altrui disgrazie. E così il pubblico del Palagranata seguiva, con l'evolversi della partita sul parquet di casa, quanto accadeva su quello del Mario Argento di Napoli, dove i locali affrontavano la Teamsystem Fabriano.

Solo una sconfitta dei partenopei avrebbe potuto garantire l'accesso ai play-out ai granata, in vantaggio nei confronti diretti.

Purtroppo le notizie che arrivavano da Napoli non erano quelle che tutti si aspettavano: i campani chiudevano il match con 3 lunghezze di vantaggio sulla formazione marchigiana.

E a quel punto ancora un grande

gesto di affetto e di amore della gente del Palagranata, tuita in piedi in una "standing ovation" mentre ancora in campo Auriga e Gocchie di Carnia rincorrevano gli ultimi palloni di una gara, sotto certi aspetti già vista nel classico copione di fine anno.

Il saluto più affettuoso e civile a quella squadra che per trenta settimane ha fatto vivere momenti di gioia e di amarezza, di rabbia e di incomprensioni.

Stagione finita dunque, ed attenzioni puntate adesso alla trasformazione giuridica della società e al futuro sportivo, un futuro che potrebbe già essere cominciato.

Recriminare per quel che non è stato, adesso è inutile. Meglio continuare a canticchiare «... è finita così...!».

Anna Alba



Da Mario Piazza un applauso al pubblico del Palagranata

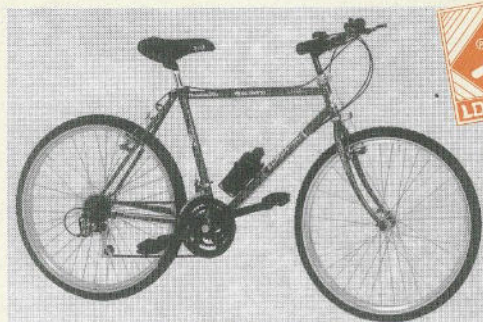
PREMIAMO LA TUA VOGLIA DI SAPERE...

Se sottoscrivi un abbonamento a **TRAPANI NUOVA** entro il **10 giugno** di quest'anno, parteciperai all'estrazione dei premi che abbiamo messo a disposizione dei nostri abbonati: un modo nuovo per ringraziarti di averci scelto, un motivo in più per decidere di ricevere **TRAPANI NUOVA** direttamente al tuo domicilio... e di tenerti informato con un settimanale fatto dalla gente, per la gente.



1° premio Scooter Velocifero Italjet

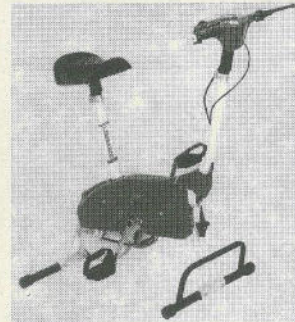
La novità della prossima estate, unico nel suo genere per stile e soluzioni tecniche, nato per chi sa scegliere con originalità.



2° premio Mountain Bike GL 26.200



3° premio Bici da corsa Gran Premio 28



4° premio Ciclette Vogator

Per tutti coloro che amano stare a contatto con la natura e mantenersi in forma.

Dal 5° al 15° premio Raccolte fotografiche "La distruzione di Trapani"

L'abbonamento annuale (48 numeri) si può sottoscrivere con versamento di L. 40.000 sul Conto Corrente Postale **12619912** intestato a **LARIS srl via dell'Olmo, 36 - Trapani**, o direttamente in sede.

TRAPANI NUOVA

In collaborazione con

ITALMOTO
concessionaria Italjet
TRAPANI



LOMBARDO
FABBRICA BICICLETTE
BUSETO PALIZZOLO